PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 23 Febbraio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9902

Un grave momento nel conflitto austro-serbo.

Le potenze si preparano a intervenire, ma sembra prevalere il pessimismo.

UN FIERO COMUNICATO del Governo serbo

BELGRADO 22 (N). L'organo governativo «Samouprava» pubblica il seguente comunicato: «La stampa di Vienna e di Budapest non solo continua a minacciare alla Serbia un ultimatum e la guerra, quantunque abbia potuto convincersi quanto poco effetto queste minacce producano nella nostra patria e quale eco sfavorevole suscitino invece nell'opinione pubblica europea; ma questa stampa comincia a dare a queste minacce con intensità provocatoria il carattere più persuasivo. Gli ultimi numeri dei giornali più ragguardevoli della vicina monarchia parlano effettivamente dell'attuazione di una inevitabile spedizione punitiva contro la Serbia, se questa non solo non si sottomette agli ordini di Vienna e non rinunzia al diritto di preparare la sua difesa e di armarsi, ma quando anche si rifiutasse di fornire garanzie per l'avvenire. Dunque in termini brevi e chiari si pretende dall'un canto dalla Serbia indipendente una rinunzia al diritto della sua libera organizzazione militare, diritto che essa possedeva già prima del 1876 come vassalla, e d'altro canto si vuole intraprendere contro la Serbia una spedizione punitiva, quale non si usa effettuare se non contro tribù selvagge e brigantesche o conto Stati nei quali sia scoppiata l'anarchia, e che quindi non sono in grado di assumere la responsabilità per le azioni dei rispettivi cittadini. Davvero che così si completano armonicamente quei principî di civiltà e di giustizia coi quali l'Austria-Ungheria vuol precisare anche meglio la sua missione nella penisola balcanica. Noi crediamo di non dover reagire contro queste indegne offese da parte della stampa a.-u. Le registriamo solo per noi, per scolpircele tanto meglio nella memoria, e per l'Europa, affinchè questa veda con quanto cinismo da parte a.-u. si sostenga la parte provocatrice, mentre contemporaneamente si accusa la Serbia di scorrettezza e di provocazione contro l'Austria-Ungheria..

La Serbia mantiene in ogni riguardo il più corretto atteggiamento verso l'Austria-Ungheria, non ledendo in alcun modo, nè diretto, nè indiretto, i doveri che le impongono il diritto e la consuetudine internazionale. Essa difende il suo diritto ed i suoi importanti interessi sul terreno diplomatico, appellandosi al giudizio competente delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, e seguendo i consigli che queste potenze le impartirono. Sul terreno militare la Serbia si prepara ad ogni eventualità, affrettandosi a riparare quanto finora trascurò e di mettere le proprie forze militari per quanto riguarda la preparazione, allo stesso livello di quelle dei suoi vicini. I preparativi militari della Serbia non hanno oltrepassato finora in nessun riguardo il limite nel quale deve muoversi ogni Stato che voglia essere militarmente preparato anche in tempi completamente pacifici, nè intraprese in tale contingenza dei passi che fossero diretti esclusivamente contro l'Austria-Ungheria. L'esercito serbo non è concentrato contro l'Austria-Ungheria, nè alcuna sua parte è mobilizzata.

I confini della Serbia verso l'Austria-Ungheria sono completamente nel loro stato normale, mentre i confini dell'Austria-Ungheria, tanto lungo la Drina quanto lungo la Sava e il Danubio sono occupati da gran numero di soldati. Nelle caserme serbe non ci sono neppure diecimila soldati di più che negli altri periodi invernali, in cui si riducono al minimo i quadri; mentre l'Austria-Ungheria ha rinforzato le sue truppe, destinate alla guerra contro la Serbia, di oltre 40.000 riservisti, concentrandoli contro i confini serbi.

Siamo autorizzati inoltre a dichiarare che i circoli serbi competenti sanno da autentiche informazioni ufficiali che i Governi delle grandi potenze conoscono esattamente la vera situazione dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, che abbiamo esposto più sopra, e riconoscono perciò completamente e senza riserva la correttezza della Serbia. Se dunque gli attacchi continui della stampa a.-u., pieni di minacce e di insulti, non sono una di quelle manovre senza scrupoli, ma non insolite, mediante le quali si tende da Vienna a fuorviare l'opinione pubblica europea, ma se questi attacchi non sono che i precursori di un'azione diplomatica dell'Austria-Ungheria, allora noi dichiariamo apertamente che consideriamo tale azione come un'aggressione rozza e del tutto infondata contro la Serbia, come un cinico pretesto per giungere alla seconda tappa del programma austriaco di conquiste sui Balcani, secondo il quale la Serbia dovrebbe essere un oggetto di rapina, come la Bosnia e l'Erzegovina.

Ad un tale tentativo la Serbia si opporrà con tutte le sue forze. Resterebbe poi da vedersi se nel caso di un sì flagrante attacco contro uno Stato riconosciuto dai trattati internazionali e la cui correttezza inernazionale non può essere messa lealmente in dubbio, la Serbia avesse da restare isolata ed abbandonata. Noi ne dubitiamo, e ciò non solo perchè non crediamo in genere che ora, al principio del secolo ventesimo, sia risorto nella situazione internazionale europea il diritto del più forte, ma perchè abbiamo perciò anche alcune ragioni positive.

Il nuovo gabinetto serbo è composto

BELGRADO 22 (N). In una conferenza tenuta ieri a palazzo reale il re invitò i quattro capigruppo della Camera ad accordarsi sulla formazione d'un gabinetto di coalizione composto dei rappresentanti di tutti e quattro i partiti, giacchè la situazione all'estero richiede la formazione di un Governo energico. I diversi capi-partito aderirono all'idea di formare un gabinetto di coalizione, deliberando di chiedere all'uopo anche l'adesione dei singoli gruppi parlamentari.

Il partito vecchio radicale in una seduta tenuta iersera diede il suo assenso, dichiarando di non volere elevare pretese speciali nella questione dei candidati al ministero. Anche gli altri partiti acconsentirono alla formazione d'un ministero di coalizione. Poichè tutta la Scupcina desidera che il ministro degli esteri Milovanovic resti anche nel nuovo gabinetto, e fra lui e il capo vecchio radicale Pasic esistono certe divergenze politiche, è probabile che Pasic non entri affatto nel nuovo gabinetto, ma si limiti a chiedere che sia nominato presidente dei ministri uno dei suoi fiduciari ed amici intimi, il dott. Paciu ovvero Stojan Protic. Oggi continuarono le trattative fra i singoli partiti. Se queste non incontreranno difficoltà insormontabili, non è escluso che il nuovo gabinetto sia formato sotto la presidenza di Milovanovic.

BELGRADO 22 (N). Il nuovo gabinetto fu composto nel modo seguente: presidenza Novakovic (progressista), esteri Milovanovic, finanze Paciu, Pasic lavori pubblici, Protic interni (tutti e tre vecchi radicali) i giovani Stojanovic culto, Zuliavic commercio, il nazionalista Ribarac giustizia, il generale Zivkovic guerra.

Il gabinetto si presenterà forse già domani alla Scupcina.

Un giudizio arbitramentale?

La Serbia non si sottometterà

BELGRADO 22 (N). La «Stampa» reca che le grandi potenze si sono messe d'accordo di sottoporre il conflitto austro-serbo ad un giurì arbitramentale delle grandi potenze, al quale manderebbero delegati tutte le potenze, eccettuata l'Austria-Ungheria e la Russia, come potenze interessate. Le grandi potenze dichiararono in anticipazione di sottomettersi al lodo. Il Governo serbo ne fu informato ed ha sospeso perciò l'invio del memoriale.

Il giornale «Politika» dichiara che la Serbia non si assoggetterà ad alcun lodo. Essa vuole avere la mano libera. Persino una deliberazione della conferenza europea non potrà trattener la Serbia dal dichiarare la guerra all'Austria-Ungheria se la conferenza non terrà conto delle domande serbe.

L'eccitazione della stampa viennese

La Germania non parteciperà al passo delle potenze

VIENNA 22 (N). Il nervosismo dei giornali locali per il conflitto con la Serbia non accenna a diminuire. La «Neue Freie Presse» reca che da parte competente si assicura che il Governo a.-u. non progetta alcun passo decisivo contro la Serbia. Qualora però un tale passo si rendesse necessario esso sarebbe da aspettarsi appena fra due o tre settimane.

Le notizie provenienti dalle capitali europee, secondo cui le potenze si concerterebbero per fare dei passi anche a Vienna hanno prodotto vivissimo malumore. La stessa «Neue Freie Presse» sostiene che la Germania avrebbe rifiutato di partecipare ad un passo che avesse lo scopo di esercitare una pressione sull'Austria-Ungheria.

Secondo la «Zeit» il passo della dichiarazione ufficiale affissa alla Borsa (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) che si riferisce alle voci di guerra ed accentua la gravità della situazione ha prodotto sfavorevole impressione alla Borsa.

In generale però la situazione non è discussa a fondo tanto negli articoli quanto nei telegrammi. E' perciò che in questi giorni spuntano le più

strane e inverosimili notizie

tanto sull'atteggiamento delle potenze quanto su quelle della Serbia, lanciate evidentemente per saggiare l'opinione pubblica europea. Così oggi il «Tagblatt» reca: Un'agenzia locale ha da Belgrado: Il Governo russo fece dire a re Pietro per mezzo del suo inviato a Belgrado, Sergejeff, che la Russia è disposta a fare tutte le pratiche necessarie presso le Corti europee, per rendere possibile al re di essere ricevuto tanto alla Corte di Vienna, quanto da parte degli altri sovrani d'Europa, purchè re Pietro dimostri di possedere l'energia necessaria per impedire ogni azione guerresca da parte della Serbia. Queste visite alle Corti europee contribuirebbero essenzialmente ad accrescere il prestigio del re al cospetto della nazione. Il Governo russo fece comunicare tutto ciò all'inviato Sergejeff a mezzo dell'ambasciata russa a Vienna, in occasione del recente brevissimo soggiorno dell'inviato nella capitale austriaca.

Un giornale di Budapest sull'intervento delle potenze

Un appello alla solidarietà della Triplice

BUDAPEST 22 (B). Commentando la notizia che le grandi potenze si accingono a fare dei passi a Vienna e a Belgrado il «Pester Lloyd» osserva che si devono mettere in dubbio tali voci, perchè una grande potenza come l'Austria-Ungheria non può permettere a nessuno di intervenire, e la vecchia monarchia possiede sufficente indipendenza e dignità per non consentirlo in un caso simile. Un tentativo fatto per decidere l'Austria-Ungheria ad un qualsiasi mutamento della sua politica non potrebbe avere probabilità di successo che se partisse da tutte le potenze, e non solo da un gruppo di esse, con l'esclusione dei suoi alleati. Un tale intervento potrebbe creare facilmente quella situazione che la politica inglese e francese ritenne si prefissero finora come loro più importante compito di impedire: la divisione delle potenze d'Europa in due gruppi.

Mezzo miliardo per l'annessione

PRAGA 22 (N). Il «Prager Tagblatt» reca: Le spese per l'annessione della Bosnia-Erzegovina si fanno già ascendere a mezzo miliardo di corone. Di questo somma si spesero già 280 milioni, ed altri 300 sono già conteggiati ma non ancora versati. Poichè mancano i mezzi in contanti, si raccolgono tutti i fondi disponibili nelle casse dell'Austria-Ungheria. Si è già anche aperto un credito a conto corrente presso le grandi banche di Vienna per le esigenze connesse all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Una parte dei 580 milioni fu impiegata nella provvista di materiale da guerra.

Grandi movimenti di truppe russe

LEOPOLI 22 (N). Il «Dziennik Polski» ha da Podvoloczyska che secondo informazioni da fonte attendibilissima da circa 10 giorni avvengono al confine grandi movimenti di truppe russe. Ufficiali superiori sono continuamente in viaggio per predisporre l'organizzazione ed il concentramento delle truppe. Ai singoli comuni furono ricordati i loro doveri pel caso d'una mobilitazione. Il generale Ivanoff, nuovo governatore generale di Kiev, ispeziona le fortezze e la guarnigione. A Prusciunoff presso il confine austriaco la guarnigione verrebbe rinforzata di 500 uomini.

Anche la Rumenia mobilita?

VIENNA 22 (N). L'Agenzia Herzog ha da Jassy: Si dice imminente la mobilitazione del I e II corpo d'esercito della Rumenia.

Pessimismo a Londra

Per evitare una conflagrazione bisognerà far dei passi a Vienna - L'atteggiamento della Russia

LONDRA 22 (N). Il giudizio ufficiale inglese sull'attuale situazione si può desumere dalle seguenti dichiarazioni fatte da un uomo politico che conferì ieri con una personalità dirigente del Ministero degli esteri.

I pourparlers delle potenze non interessate negli attuali conflitti sono in corso da alcun tempo. Un nuovo fattore è però il mutato atteggiamento della Russia. Secondo le notizie giunte al Ministero degli esteri, gli umori panslavisti in Russia sono più forti che dopo il 1878.

Conviene tener conto inoltre del fatto che il Governo russo vuole ristabilire ad ogni costo il prestigio russo nei Balcani. E' vero che alla Serbia fu fatto capire che essa resterebbe sola nel caso di un attacco contro l'Austria-Ungheria, ma la Russia avrebbe dichiarato che se la guerra fra l'Austria-Ungheria e la Serbia scoppiasse per altre ragioni, e cioè se l'Austria-Ungheria rifiutasse di corrispondere alle deliberazioni di una conferenza europea circa i compensi alla Serbia, la Russia combatterebbe con la Serbia. Per tale motivo il Ministero degli esteri considera la situazione come momentaneamente seria. Di un'azione unilaterale delle potenze contro la Serbia per indurla alla demobilizzazione non si può parlare per quanto concerne l'Inghilterra, e probabilmente nemmeno per quanto riguarda le altre potenze. L'azione delle potenze dovrà essere perciò rivolta ad esercitare una pressione anzitutto sull'Austria-Ungheria. Ma anche questo passo è oltremodo difficile e deve essere prima ben ponderato.

Gli onori regali con i quali fu ricevuto a Pietroburgo re Ferdinando, hanno prodotto qui profondo malcontento. Per la prima volta dacchè esiste la triplice intesa il «Times», evidentemente ispirato, rivolge parole di biasimo, benchè molto blande, a Isvolski. Il «Times» dice però di comprendere la situazione delicata in cui il Governo dello czar si vide posto dalla morte del granduca Vladimiro e dalla preghiera del principe Ferdinando di poter intervenire ai funerali. Il giornale deplora però che Isvolski non abbia per lo meno dimostrato un po' di tatto, facendo fare piuttosto a Costantinopoli delle dichiarazioni rassicuranti. Il giornale crede che la diplomazia russa abbia fatto un passo falso tollerando che le prime notizie circa l'andata del principe Ferdinando a Pietroburgo giungessero a Costantinopoli da Sofia.

Il «Times» esprime infine ai turchi le simpatie inglesi, assicura la Turchia che la Granbretagna e la Francia dal canto loro non riconosceranno a nessun patto l'indipendenza della Bulgaria finchè questa non sarà stata riconosciuta dalla Turchia.

L'azione di mediazione delle potenze è discussa con grande riserva dai giornali.

Il «Daily Mail» dice in un telegramma da Berlino che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia hanno avviato per mezzo dei loro ambasciatori a Berlino delle trattative col Ministero germanico degli esteri per risolvere in via pacifica la crisi austro-serba. Gli ambasciatori furono ieri tutto il giorno in continue comunicazioni telegrafiche con i loro Governi.

Il «Daily Telegraph» dice che ora si deve considerare la questione se non sia giunto il momento, per la Francia, l'Inghilterra e la Russia, di offrire i loro buoni servigi per la soluzione delle vertenze fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, per evitare così lo scoppio di una guerra che potrebbe finire in una conflagrazione generale.

La Russia non ha riconosciuto l'indipendenza bulgara

Una nota alle potenze

VIENNA 22 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Il Governo russo ha diretto ai Gabinetti una nota-circolare riguardante il ricevimento del re di Bulgaria. In questa nota è detto che re Ferdinando fu ricevuto con gli onori spettanti a un re, ma che con ciò non si vuole pregiudicare il riconoscimento, il quale non può avvenire che d'accordo con le altre potenze.

Quantunque il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria non sia quindi formalmente avvenuto, nondimeno i circoli bulgari competenti ritengono che il riconoscimento sia già avvenuto virtualmente, e che quindi le altre potenze seguiranno ben presto l'esempio della Russia.

Il giornale aggiunge poi di sapere che la circolare russa è pervenuta oggi al Ministero a.-u. degli esteri.

La delusione a Sofia

Un'intervista con Hilmi pascià

SOFIA 22 (N). Nei circoli ufficiali locali è vivo il malumore per l'intempestiva pubblicazione del riconoscimento del regno di Bulgaria da parte di tre potenze, che poi la smentirono, fatta in seguito a un malinteso o una mistificazione (così almeno si pretende) dall'ufficiosa «Vreme». Anche nei circoli della popolazione è vivissima la delusione.

Nei circoli ufficiali si sostiene però che la Russia sarebbe stata realmente intenzionata di andare oltre alle cortesie per il ricevimento di re Ferdinando, risolvendo la questione del riconoscimento, ma che ne sia stata impedita dalle altre potenze, e specialmente dall'Inghilterra.

L'Agenzia ufficiale smentisce la notizia diffusa da un giornale di Costantinopoli e raccolta all'estero, che la Bulgaria intenda mobilizzare la seconda e la terza divisione e faccia altri preparativi di guerra.

La stessa Agenzia gulgara pubblica poi un'intervista del suo corrispondente speciale col granvisir Hilmi pascià, il quale avrebbe dichiarato che la Turchia desidera mantenere rapporti amichevoli con tutte le Potenze. L'indirizzo della politica interna tende a tutelare la libertà nazionale. Noi - avrebbe detto il granvisir - non conosciamo nè greci, nè bulgari, nè albanesi, ma soltanto degli ottomani. All'osservazione che la pubblicità bulgara ritiene Hilmi pascià come bulgarofobo, questi rispose che tale informazione è assolutamente infondata giacchè egli ha dimostrato a numerosi bulgari a Salonicco le sue simpatie per il popolo bulgaro. La Turchia vuol mantenere rapporti cordiali con la Bulgaria. Egli stesso desidera non solo un riavvicinamento alla Bulgaria, ma anche un accordo vivo e solido, più che non sia stato possibile sotto il Gabinetto di Kiamil pascià.

Re Ferdinando a Pietroburgo

PIETROBURGO 22 (Ag. tel. pietrob.). Re Ferdinando si recò oggi a Czarskoje-Selo. Alla stazione fu ricevuto dallo czar Nicolò e dal granduca Michele Alexandrovic. I due sovrani si recarono quindi al palazzo Alessandra, dove fu servita la colazione. Nel corso della giornata re Ferdinando fece visita ai granduchi ed alle granduchesse, al ministro degli esteri Isvolski, al ministro della Casa imperiale bar. Frederik ed al altri personaggi cospicui. Stasera prese parte al pranzo di famiglia presso la granduchessa Maria Paulovna.

Assicurazioni tranquillanti delle potenze alla Porta

L'intesa con l'Austria-Ungheria e il boicottaggio

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il ricevimento del principe Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo con gli onori regali aveva provocato vivissima irritazione nei circoli della Porta, a sedare completamente la quale sopravvenne però oggi una formale dichiarazione da parte degli ambasciatori di Germania, Inghilterra, Francia e Italia, secondo la quale queste potenze non ammettono il riconoscimento della dignità regale del principe Ferdinando.

Tanto in questa questione, quanto in quella dell'indipendenza della Bulgaria le quattro potenze indicate dichiararono di mantenere il programma fissato per il congresso europeo.

D'altro canto l'ambasciatore Turkan telegrafa da Pietroburgo che Isvolski ha pregato di comunicare alla Porta che il fatto del ricevimento del principe Ferdinando con gli onori regali non fu che una formalità di cortesia e di convenienza.

Anche la stampa, che aveva attaccato negli ultimi giorni violentemente la Russia per il riconoscimento di re Ferdinando, si mostra oggi più calma.

La «Turquie» pubblica integralmente il dispaccio di Isvolski, rimesso sabato dall'ambasciatore russo Sinovieff al granvisir. Il dispaccio spiega che il principe Ferdinando rivolse allo czar in termini commossi la preghiera di poter assistere ai funerali del granduca Vladimiro, parente ed amico suo. Alle preghiere del principe si aggiunsero quelli della vedova del granduac, e lo czar non potè a meno di corrispondere a questo desiderio, acconsentendo che al principe Ferdinando fossero resi gli onori spettanti alla dignità da lui attribuitasi, nella certezza che la Turchia non avrebbe considerato quest'atto di cortesia come una menomazione dei suoi diritti. Il dispaccio conclude esprimendo la speranza che le trattative avviate dalla Russia con la Porta per l'indennità bulgara condurranno a una soluzione favorevole, ciò che permetterà di riconoscere l'indipendenza della Bulgaria, ed assicura la Turchia di tutte le simpatie della Russia.

Il «Tanin» pretende anzi di sapere in proposito da fonte autentica che la Russia avrebbe assicurato la Porta che per la sistemazione della vertenza bulgaro-turca la controproposta della Porta sarà fusa con la proposta finanziaria russa.

Il «Sabah» pubblica un dispaccio da Adrianopoli, secondo il quale la Bulgaria avrebbe l'intenzione di mobilizzare due divisioni e starebbe inoltre facendo parecchi altri preparativi guerreschi.

Si ritiene che il protocollo dell'intesa con l'Austria-Ungheria sarà firmato martedì, senza attendere l'arrivo del nuovo ministro degli esteri, Rifaat pascià.

Il boicottaggio però non è finito. I facchini non hanno voluto saperne di scaricare il piroscafo «Barone Beck», arrivato oggi.

Il boicottaggio finirà domani?

VIENNA 22 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» dice di sapere che domani si proclamerà ufficialmente a Costantinopoli la cessazione del boicottaggio.

L'INTRICATA SITUAZIONE POLITICA in Austria

Per la convocazione della Camera e delle Delegazioni

VIENNA 22 (N). La «Zeit» reca: Il presidente dei ministri barone Bienerth fu ricevuto ieri mattina in udienza dall'Imperatore. Il colloquio durò un'ora e mezzo. Nel corso di questa settimana si avrà la decisione circa la possibilità di convocare il Consiglio dell'impero a una breve sessione in marzo.

Ad onta del risultato negativo avuto finora dalle sue pratiche il presidente dei ministri continuerà le sue conferenze coi capipartito. Si tratta di stabilire un limitato programma di lavoro per la sessione di marzo, programma che comprenderebbe, oltre al progetto di legge relativo al contingente di leva, il progetto di legge riguardante il riscatto delle ferrovie, quello che si riferisce all'annessione della Bosnia-Erzegovina ed eventualmente anche la legge prorogante i trattati di commercio provvisori.

A quanto si dice il Governo non intende di servirsi di mozioni d'urgenza per questi progetti di legge: qualora non fosse possibile la trattazione normale degli stessi, la sessione verrebbe tosto chiusa e appena in autunno si farebbe un ultimo tentativo di far funzionare la Camera. La decisione sull'ulteriore svolgimento della situazione parlamentare dipenderà quindi esclusivamente dal contegno dell'Unione slava. Se questa presenterà di nuovo proposte d'urgenza per impedire il passaggio all'ordine del giorno le sorti della sessione di marzo della Camera sarebbero suggellate. Però finora l'Unione slava non ha preso deliberazioni circa la tattica che intende seguire.

Qualora le pratiche del presidente dei ministri rendessero possibile la convocazione del Parlamento per la metà di marzo, un primo compito della Camera sarebbe quello di eleggere la Delegazione. Nei circoli parlamentari v'è il vivo desiderio che le Delegazioni si riuniscano, e ciò in vista della situazione estera, nonchè per occuparsi dei crediti suppletori per il 1909.

Il «Neues Wiener Tagblatt» dice invece che nei circoli parlamentari si desidera che le Delegazioni siano convocate a una sessione di due giorni per votare i crediti suppletori per il bilancio pro 1909, ma siccome questi crediti appartengono appunto ancora al bilancio del 1909, si dichiara che non vi sarebbe nessuna difficoltà di chiederne l'approvazione alle precedenti Delegazioni.

La «Reichpost» dice che se sarà possibile convocare la Camera si procurerà almeno di mettere le commissioni parlamentari in grado di riprendere i loro lavori, affinchè poi la Camera stessa possa, quando fosse in grado di funzionare normalmente, occuparsi addirittura degli elaborati commissionali.

Altri processi ed altri scioglimenti in Boemia

PRAGA 22 (N). Il «Ceske Slovo» ha da Jungbunzlau che presso quel Tribunale circolare fu avviata procedura contro altri 12 czechi socialisti nazionali per eccitamento di soldati alla diserzione. L'autorità sciolse l'organizzazione giovanile socialista nazionale di Neu-Benatek, dove si trova un campo trincerato.

Kossuth a Vienna

BUDAPEST 22 (B). Il ministro del commercio Kossuth, il ministro dell'istruzione Apponyi e il segretario di Stato Szterenyi sono partiti nel pomeriggio per Vienna.

CHI È L'ASSASSINO?

(19)

— Sentite, Random, io sono vostro vecchio amico e non dovete avervela a male se mi sono spinto troppo oltre con le mie parole. Le buone intenzioni ch'io ho verso di voi non dubito le abbiate voi pure verso di me; se così è voi potreste aiutarmi...

— In che modo? - chiese Random, piuttosto imbarazzato.

— Con del denaro. Sentite, caro ragazzo. Era mio vivo desiderio che Lucia vi accordasse le sue preferenze, e se ella ha scelto Hope invece di voi, non è proprio per colpa mia. Non sapendo nulla di tutto ciò, ero venuto per farvi un'offerta...

— Un'offerta?!

— Sì. Io credevo che voi amaste ancora Lucia, malgrado il suo fidanzamento con Hope, e volevo domandarvi in prestito cinquecento sterline; in compenso vi avrei appoggiato...

— Basta, basta professore! Non faccio di tali contratti, io!

— Si capisce, si capisce! E per conseguenza non ne parlo più, e non farò altre rimostranze a Lucia in vostro favore, e vi presenterò le mie congratulazioni quando condurrete donna Ines all'altare.

— Chi vi ha mai autorizzato a parlare di donna Ines?

— Comprendo; reticenze prudenti! Vi lascio naturalmente libero di agire a vostro piacimento e vi sarò grato se vorrete dirmi quando potrete disporre della somma....

— Mai. Ho perduto troppo denaro a Montecarlo.

— Me ne dispiace veramente. Il denaro mi avrebbe servito a rintracciare la mummia ed a vendicare quel povero mio assistente.

— Quale rapporto ha tutto questo con le cinquecento sterline? - domandò Random, con subito interessamento.

— Dovete sapere - soggiunse tosto il professore - che il capitano del «Driver», il signor Hervey, è stato ieri a casa mia per propormi di rintracciare la mummia e l'assassino, mercè il pagamento di cinquecento sterline. Io sono, come voi sapete, molto povero, ed avevo pensato di chiedere a voi questa somma...

— Ciò significherebbe che il capitano del «Driver» sa qualcosa.

— Egli dice che non sa nulla, ma che indubbiamente troverebbe la mummia. Certo non muoverà un dito senza il denaro.

— Cinquecento sterline - mormorò meditabondo l'ufficiale. - Posso indicarvi il modo di procurarvele.

— Come? In che modo?

— Don Pedro pare che sia ricco e che tenga moltissimo alla mummia. Quando sarà qui potrete...

— Siete pazzo, Random? Come osate fare una proposta simile a me? Se don Pedro dà le cinquecento sterline a Hervey, la mummia passerà a lui e non a me.

— Non credo che lo possa, dal momento che la mummia è stata comperata da voi. Don Pedro la comprerebbe direttamente da voi....

— Hum! Parlerò con quest'uomo e vedrò... A rivederci.

Random si guardò bene dal trattenerlo, e, come Braddock fu uscito, trasse di tasca una fotografia e la baciò lungamente, appassionatamente.

IX.

La buona fortuna della signora Jasher.

La vita del minuscolo villaggio di Gartley aveva ripreso il suo corso normale. Dell'assassinio, della mummia scomparsa, del duplice mistero insolubile non si parlava che raramente; l'interessamento, la curiosità erano a poco a poco scemati; il professore stesso, chiuso da mane a sera nelle stanze del suo museo, sembrava si fosse rassegnato allo sciagurato destino che aveva voluto colpirlo nel più sicuro dei suoi affetti: l'adorazione delle mummie. Sempre taciturno, accigliato, non aveva più rivolta la parola a Lucia, come se avesse abbandonato il progetto di opporsi al matrimonio con Riccardo. I due fidanzati, felicissimi di quel disinteressamento, attendevano con ansia, di giorno in giorno più viva la dolce realizzazione del loro sogno. Random non aveva loro comunicato l'esito dell'abboccamento col professore ed erasi dimostrato con Lucia sinceramente contento della scelta a favore di Hope. Lucia, memore degli omaggi e delle proteste d'amore del bel capitano, era rimasta per quell'istintivo senso di orgogliosa civetteria delle donne sgradevolmente sorpresa di così cortese rassegnazione. Non esitò quindi un istante a dubitare che l'imagine di un'altra donna avesse preso posto nel cuore di Random. Chi era mai costei? La curiosità è femmina ed è di femmine... A quale sorgente avrebbe potuto attingere qualche notizia della incognita, per giudicare dei suoi meriti, della superiorità fisica o morale che la rivale poteva vantare in suo confronto?

Nel villaggio di Gartley le persone degne di nota erano assai poche; una sola era quella che, in confidenza con gli abitanti del palazzo delle Piramidi, avrebbe potuto darle qualche informazione attendibile. Era la piacente e formosa signora Jasher, la quale però da qualche tempo era chiamata spesso a Londra per ragioni d'affari. Lucia decise pertanto di recarsi a farle visita.

— Siete davvero gentile venendomi a trovare nella mia capanna - esclamò la signora Jasher, baciandola.

La dimora della vedova non era precisamente una capanna. Era un «châlet» in legno, con parecchie camere al pianterreno ed al primo piano. Era circondata da un vasto giardino ricco d'ombre per grandi e solenni alberi secolari.

— Vedete, questa casetta ha un mondo di difetti, è vecchia, umida, poco sana; eppure non so distaccarmene; ne ho fatto il mio nido.

La visitatrice volse lo sguardo attorno a sè. La cameretta, arredata con pessimo gusto, faceva pensare alla disordinata raccolta di un negozio da rigattiere, in cui abbondassero i ninnoli, le cianfrusaglie grottesche e scipite che il mondo orientale riversa sistematicamente sull'Europa. La signora Jasher, che indossava un lungo accappatoio rosa, appariva infinitamente più degna di attenzione dei pretenziosi oggetti di pretesa arte che la circondavano.

— E il babbo come sta? Molto afflitto, nevvero?

— Afflitto? Sì, senza dubbio.

— Si capisce; le mummie non possono avergli poi disseccato il cuore. Povero Bolton!

— Non credo che la perdita dell'assistente lo preoccupi troppo.

— Che orrore! Non avrò mai il coraggio di a... Basta! — E la vedova si scosse come se un brivido di paura l'avesse assalita.

— La polizia, il professore non hanno ancora scoperto nulla?

— Sempre buio pesto nella faccenda.

La vedova restò per qualche istante pensierosa.

— Ho letto i giornali - disse poi a voce lenta - e non ho potuto ricavarne nulla di concreto; vorrei parlarne al professore. Forse potrebbe saper qualcosa di più.

— Il professore non sa nulla; non è più illuminato in proposito della polizia. Che cosa vorreste sapere?

La signora Jasher ebbe un movimento di sorpresa.

— Sono una sua amica, vorrei pure riuscirgli utile; vorrei aiutarlo, possibilmente, a venire in chiaro della faccenda.

— La soluzione non è troppo facile; a ogni modo, nei vostri panni, mi guarderei dal parlarne al professore.

— Perchè? - chiese vivamente la vedova.

— Perdereste il tempo e la fatica. Bolton è seppellito e la mummia è perduta: non havvi quindi più nulla a fare.

— Eppure, se si offrisse un premio...

— Mio padre è troppo povero per offrire un premio, e poichè nessuno lavora senza compenso...

— Potrei offrirlo io questo premio, se il professore me lo permettesse - fece la signora Jasher con sommo stupore di Lucia.

Un'inchiesta sulla Triplice alleanza

PARIGI 22. La rivista «Italie et France» ha iniziata una inchiesta sulla Triplice alleanza e pubblica nel fascicolo d'oggi le prime risposte che le sono giunte.

Ecco quali erano i quesiti sottoposti a gran numero di uomini politici, letterati e scienziati: 1. Credete che la fine della Triplice Alleanza sia imminente ed inevitabile? 2. Credete che sia nell'interesse dell'Italia uscire dalla Triplice? 3. Nell'ipotesi che la Triplice venisse sciolta, quale potrebbe essere la base ragionevole di un nuovo orientamento della nazione italiana nel concerto europeo, e quale nuova combinazione costituirebbe una salda garanzia per la pace in Europa?

In generale gli uomini politici hanno evitato di rispondere, o hanno fatto qualche lieve allusione alla loro simpatia per una più stretta unione tra la Francia e l'Italia.

Il deputato Giuseppe Reinach scrive: «Non tocca a stranieri a dar consigli all'Italia, la quale saprà scegliere da sola il suo vero interesse e orientare così la sua politica. Anche nei giorni più penosi delle diffidenze e dei perfidi equivoci, non ho mai voluto credere alla possibilità di un conflitto tragico fra l'Italia e la Francia. L'Italia intera oggi sa quali sono le simpatie ardenti della nazione francese per la sua sorella latina, il viaggio del Presidente della Repubblica a Roma intangibile, ha aperto per i due popoli amici una nuova era. Vi è qualche cosa di più forte delle combinazioni delle cancellerie, ed è la volontà di due paesi liberi di restare uniti nella pace. Tale volontà è uguale dai due versanti delle Alpi. Noi abbiamo fiducia nel cuore e nel buon senso dell'Italia.

Il deputato Labori dice che i quesiti sono troppo importanti e troppo complessi perchè si possa rispondere con poche parole.

Il consigliere comunale Grébauval, che fu già presidente del Consiglio comunale di Parigi, dice: «Se l'opinione pubblica e la verità politica fossero determinanti, la Triplice non durerebbe più di ventiquattr'ore in Italia... L'Italia deve lavorare coi popoli latini ed ellenici a conservare il dominio del Mediterraneo, allontanando i popoli nemici dai nostri confini etnici e naturali».

Il letterato Eduardo Rod scrive: «Mi è impossibile rispondere ai quesiti, che non mi sembrano di competenza di un semplice letterato. Tutto quello che posso dire è che l'Italia e la Francia mi paiono destinate a procedere insieme per ragioni di parentela etnica e storica, più essenziali delle combinazioni politiche. Il loro disaccordo è stato il risultato di malintesi che ora non esistono più ed auguriamo vivamente che l'attuale accordo si abbia a precisare maggiormente. Se avesse a scoppiare una guerra generale, sarebbe naturale di combattere insieme, e sarebbe terribile che un trattato di cui tutti conoscono il carattere artifizioso e momentaneo potesse costringerle a combattere fra loro».

Il deputato di Parigi Millevoye scrive: «La miglior garanzia per la pace del mondo consiste nell'equilibrio delle forze europee e l'equilibrio è stato compromesso dalla Triplice alleanza. L'indipendenza assoluta dell'Italia, la sua libertà diplomatica, il suo ritorno alle sane tradizioni storiche, farebbero ricercare il suo arbitraggio così in Oriente come in Occidente. L'Italia è la sola grande potenza che potrebbe compiere utilmente una simile missione, e nessuno glielo oserà contrastare il giorno in cui essa potrà disporre senza inciampi di tutti i suoi diritti».

Il pubblicista Bérenger, direttore di due giornali, l'«Action» e il «Siècle», dice: «La Triplice alleanza data da più di un quarto di secolo. Essa ha avuto la sua ragione di essere, che era la ragione del suo fondatore, o quella del più forte. Oggi le forze europee e mondiali si sono ingrandite; la Triplice alleanza non sarà più quindi, fra poco, che un anacronismo. I francesi non se ne rammaricheranno. Se tutte le nazioni potessero essere indipendenti, la pace sarebbe assicurata. Tocca all'Italia, madre della nostra civiltà, dare agli altri Stati l'esempio di una modernità nuova».

Il deputato socialista belga Vandervelde dice che, come socialista internazionalista, non si occupa delle alleanze difensive ed offensive che i Governi possono concludere, ma egli preferirebbe vedere l'Italia avvicinarsi alle nazioni liberali come la Francia e l'Inghilterra, anzichè rimanere unita alle monarchie dell'Europa centrale.

Gli italiani che hanno risposto sono assai espliciti. Così il prof. Graf afferma che la fine della Triplice alleanza è inevitabile e prossima. L'interesse e la dignità esigono che l'Italia ne abbia ad uscire al più presto possibile per avvicinarsi alle potenze centrali.

Il letterato Adolfo Albertazzi proclama pure prossima ed inevitabile la fine della Triplice.

Il prof. Paolo Ghio si dichiara invece partigiano della Triplice. Egli dice: «Non credo che la Triplice sia denunziata dall'Italia. Sono anche persuaso che essa sarà rinnovata, se pure non lo è già».

Il deputato Colajanni risponde laconicamente: «I quesiti sono così scabrosi, che è prudente non parlarne».

LE ELEZIONI POLITICHE IN ITALIA

Giolitti ai suoi elettori

ROMA 22 (N). La «Tribuna» ha da Cuneo: Al telegramma che annunziava la plebiscitaria, solenne proclamazione della sua candidatura, l'on. Giolitti ha risposto così: «Sono riconoscente ai miei elettori per la novella prova di fiducia che si apprestano a darmi. Il costante accordo fra essi e me, che dura da 25 anni, mi dispensa dall'esporre i miei propositi, non mutati mai dal primo giorno in cui ebbi l'onore di rappresentargli. - Giolitti».

Il telegramma era diretto al presidente del comitato generale.

La Dieta finlandese, sciolta

HELSINGFORS 22 (B). Stamane, mediante un ukas imperiale, fu sciolta la Dieta. Le elezioni si faranno in maggio e la nuova Dieta sarà convocata il 1. giugno.

L'ultima macchinazione di Azeff

CRACOVIA 22 (N). Il «Naprzod», socialista, ha da Pietroburgo che la famigerata spia Azeff poco prima d'essere smascherata aveva tentato il colpo di far cadere nelle mani della polizia di Pietroburgo tutti i membri più ragguardevoli del partito rivoluzionario russo. Azeff aveva ideato il progetto d'un attentato degli anarchici russi contro il palazzo d'inverno a Pietroburgo. I rivoluzionari avrebbero dovuto concentrare all'uopo a Pietroburgo le loro forze più importanti. Azeff aveva in pari tempo avvertito la polizia di questo suo piano, e si erano già fatti tutti i preparativi per impadronirsi dei rivoluzionari. Azeff s'era fatto consegnare dai rivoluzionari stessi che così tradiva la somma di 27.000 rubli per i preparativi dell'attentato. Il piano fu però sventato in seguito allo smascheramento di Azeff.

Witte non fu processato

PIETROBURGO 22 (Ag. pietrob.). Le notizie secondo le quali l'ex-presidente dei ministri conte Witte verrebbe processato da un tribunale speciale pei suoi pretesi rapporti coi circoli rivoluzionari, sono destituite di qualsiasi fondamento.

IL BILANCIO DELLA MARINA FRANCESE

Dissensi nel gabinetto - Le ambizioni di Delcassé

PARIGI 22 (N). Nel conflitto fra il ministro della marina e quello delle finanze circa i crediti per la marina non fu raggiunto ancora l'accordo. Il ministro Picard ha ridotto le sue esigenze a 323 milioni di franchi, abbandonando per ora le domande di credito per nuove costruzioni, ma il ministro Caillaux respinge anche questo credito, indicato da Picard come il minimo. Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, il ministro Caillaux ha risposto con un memoriale al bilancio del Ministero della marina. Il Consiglio dei ministri non portò alcun avvicinamento fra i due ministri.

Clemenceau e gli altri ministri sono d'accordo con Picard.

Delcassé, che aspira nuovamente ad una parte attiva nella politica, tiene pronto molto materiale per la seduta della Camera in cui si discuterà la questione. Delcassé vuole provocare la caduta del Ministero Clemenceau, nella speranza che gli potrebbe succedere un Gabinetto, nel quale Delcassé, se non la presidenza, potesse ottenere almeno il Ministero della marina, col quale eserciterebbe pure una grande influenza.

L'odierno Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, si occupò della revisione della tariffa doganale. Le deliberazioni del Governo saranno comunicate domani alla commissione doganale della Camera.

Un'osservazione a Grey alla Camera dei Comuni

LONDRA 22 (N). Camera dei Comuni. Il nazionalista Max Neill domanda per qual motivo sir Grey non abbia accompagnato il re nel suo viaggio a Berlino, giacchè egli è il rappresentante costituzionale dell'Inghilterra nelle trattative su questioni di politica internazionale con l'estero.

Asquith, presidente dei ministri, risponde che il re era accompagnato dal segretario di Stato Earl of Crewe. Poichè le mansioni d'un segretario di Stato possono essere adempiute anche da un altro segretario di Stato, il provvedimento suaccennato non è contrario alla costituzione.

Il ritorno della squadra americana

Roosevelt la passa in rivista

NORFOLK (Virginia) 22 (N). La flotta dell'Atlantico e le otto navi da guerra che s'erano recate ad incontrarla sono giunte stamane a Hampton-Road. Tutte le navi fecero contemporaneamente le salve in onore del presidente, quindi fu fatta la rivista navale che riuscì uno spettacolo brillantissimo. Dalla spiaggia vi assistette una moltitudine che si calcola ascendesse a centinaia di migliaia di persone.

I carcerieri di Zagabria malcontenti

ZAGABRIA 22 (N). Il «Pokret» reca che nelle carceri di Zagabria è scoppiato uno sciopero di carcerieri, addetti alla custodia dei 58 detenuti serbi imputati di alto tradimento. Il servizio dei guardiani è molto faticoso e male retribuito. Perciò i guardiani ausiliari, che erano stati assunti dopo l'arresto dei serbi, dichiararono che d'ora in poi essi non intendono fare che il servizio diurno.

L'imperatore al principe Kuni. VIENNA 22 (B). Alla mezza, l'Imperatore si recò in carrozza all'Hôtel Imperial per far visita al principe giapponese Kuni. Siccome questi non era presente, l'Imperatore vi lasciò un suo biglietto.

Violente bufere di neve in Galizia

Comunicazioni interrotte - Treni bloccati

LEOPOLI 22 (N). Da tutte le parti della Galizia giungono notizie di gravi calamità in seguito alle violente bufere di neve. Singole località sono isolate completamente. Su otto tronchi ferroviari galiziani dovette essere sospeso l'esercizio. Singole strade del distretto di Tarnopol sono talmente coperte di neve che non vi si può giungere nemmeno con le slitte. Più violente furono le bufere di neve al confine russo. Presso Smeruka sono rimasti bloccati nella neve due treni passeggeri e tre treni merci e si vede sporgere dalla neve solo le ciminiere delle macchine. Centinaia di operai e truppe lavorano allo sgombero delle nevi.

Un altro attentato a Berlino.

BERLINO 22 (B). Dinanzi a una casa nella Frankfurterstrasse una signora che era stata già vittima di uno dei recenti attentati, fu ferita con una coltellata alla coscia. Anche questa volta l'aggressore riuscì a fuggire.

Le vittime del disastro tranviario di Napoli.

NAPOLI 22 (N). Stamane alle 10 il duca d'Aosta si è recato agli ospedali di Loreto e dei Pellegrini, per visitare i feriti nel disastro tranviario di ieri. L'autorità ha disposto che i funerali degli agenti rimasti vittime del disastro si facciano a spese dei comandi dei corpi cui rispettivamente appartenevano le vittime. I funerali si faranno domani.

Kieff bloccata dalla neve.

KIEFF 22 (B). La bufera di neve, che era cessata durante la giornata di ieri, riprese oggi con tanta violenza che i lavori iniziati per lo sgombero delle linee ferrovierie risultarono del tutto inefficaci. In seguito a ciò, parecchi treni deragliarono. Ieri si tentò di ristabilire le comunicazioni con Odessa, ma i treni non poterono proseguire oltre Scmerinka e dovettero ritornare a Kieff.

Il processo per la tragedia di Santiago.

SANTIAGO DEL CILE 22 (B). Il procuratore di Stato ritiene che il cancelliere Beckert abbia avuto l'intenzione di assassinare l'inviato tedesco Botmann.

Le vittime dei monti.

INNSBRUCK 22 (N). Durante un'ascensione alpina, il fabbricante e consigliere Riccardo Gasmer precipitò in un burrone fracassandosi il cranio.

CRONACA LOCALE

UN PREGIUDIZIO SULLA CULTURA

L'altro giorno, da una rivista fiorentina diretta da un uomo geniale che vorrebbe scaricare di molti pregiudizî la mente umana, tiravamo su, pesce veramente grosso, un pregiudizio de' più antiquati che si spaccino dagli avversarî di Trieste.

Vale a dire, alla città nostra, quando essa afferma di essere un centro di cultura e di avere tutto il necessario per accogliere degnamente un'Università, si pretende di chiuder la bocca con due frasi tonanti: - Tu non sei un antico centro di cultura; tu sei una città mercantile!

Quanto all'antico, tutti quelli che sanno qualche cosa, sanno che Trieste è una città moderna, la quale aveva cinquemila abitanti al principio del settecento, e trentamila al principio dell'ottocento, ed ora ne ha dugentomila. La differenza di queste cifre stabilisce anche la diversa importanza della sua cultura: con cinquemila abitanti, non si è gran cosa, tranne che uno di essi si chiami Dante Alighieri, Galileo o Vico, e non perciò si è ad un livello intellettuale più basso delle altre città di cinquemila abitanti. Ma quando si è saliti a dugentomila, si può anche aver adeguato la cultura a cotesta nuova potenza numerica della città: come precisamente mostravamo nel nostro articoletto di sabato. Oggi Trieste possiede società artistiche e letterarie, possiede teatri dove recitano le maggiori compagnie italiane, possiede un teatro lirico che fra gli italiani occupa il quarto o quinto posto, possiede musei e gallerie, possiede scuole d'ogni genere. Le manca un'Università; ne sente il bisogno, e la domanda; e se i suoi governanti non glie la negassero per antipatia o per politica, a quest'ora l'avrebbero e il quadro della sua cultura sarebbe completo.

Trieste è peraltro una città di commercianti? Certamente. Essa vive del commercio; e l'energia che l'ha fatta crescere in due secoli con sì ammirabile rapidità è un'energia commerciale. E che perciò Si vuol risollevare contro Trieste il vieto pregiudizio dell'antinomia inconciliabile fra commercio e cultura? Osserviamo un po' meglio, per non attardarci in ricordi medioevali e in citazioni storiche di città che ebbero onore dall'intelligenza e prosperità dalla mercatura, osserviamo i tempi nei quali viviamo: e tutti i centri di cultura cresciuti al di là dell'Oceano in mezzo a popoli di trafficatori; e le città universitarie e i musei dell'Australia; e la città universitaria di Johannesburg, sorta dove pochi anni or sono ferveva soltanto la fatica manuale dei cercatori d'oro. Si crede forse che nella vita moderna non abbiano importanza questi istituti, onde la tradizione scientifica si innesta fra popoli di mercatanti, di coloni, di lavoratori materiali? che non abbiano importanza le gallerie di Melbourne, per le quali si fa incetta ogni anno delle opere più preziose dell'arte contemporanea? che non abbiano importanza le Università americane, dove fiorisce, tra indiavolati venditori di prodotti, una scuola filosofica quale l'Europa non ha più la forza di produrre? Noi abbiamo un bel gridare, con aristocratico disprezzo, alle città mercantili, alle città industriali, alle città coloniali: il commercio, l'industria, l'attività rimunerativa della vita, costituiscono precisamente gli antefatti necessari al grande fatto di una cultura nuova che si sviluppa nelle più giovani agglomerazioni umane.

Trieste ha la sorte d'essere una città giovane della vecchia stirpe italiana, una città che una parte dell'incremento di sua cultura aspetta ancora dall'avvenire. I giovani delle province vicine, naturalmente attratti alla città di gran lunga maggiore nella regione, sono disviati da lei: volontà di Governo, volontà difficile a vincersi: e ciò è a tutto detrimento delle funzioni intellettuali che Trieste è chiamata ad esercitare. Ma si avrebbe torto a considerare cotesto ufficio intellettuale limitato alla sola influenza di un'Università sopra alcune centinaia di studenti. L'invocazione dell'Università a Trieste è una conseguenza della relazione che ormai esiste tra la cultura della città ed il numero dei suoi abitanti: il raggiungimento dell'Università sarà vantaggio intellettuale a circoli molto più vasti di quelli che sieno per essere costituiti dagli studenti. La cultura universitaria si insinuerà nella vita della città dei commerci, proprio come è avvenuto in tante altre città dei commerci che, ai tempi nostri, in ogni parte del mondo, vollero creato nel loro organismo un centro di vita superiore e cercarono negli alti studi il loro completamento.

Noi potremmo dire che fra i nostri commercianti vi sono parecchi colti e gentili uomini, ai quali ogni arte ed ogni scienza sono care e che anche portano in tutta la vita un intelletto di poesia. Vi sono e vi sono sempre stati: senza di che oggi forse Trieste non si sentirebbe tanta forza morale d'affermarsi centro di cultura e di domandare un'Università. Ma Trieste ha pure il diritto di non essere giudicata nelle sue condizioni attuali di città inesaudita, di città che, esponendo i suoi bisogni, ha certezza di sentirsi rispondere con un diniego, di città della quale si vorrebbero esaurire le forze intellettuali anzichè svilupparle. Si ammetta oggi creata a Trieste l'Università italiana, si ammettano ravvivati di nuovo vigore i suoi istituti di cultura per ripercussione benefica dell'avvenimento: e si concepisca l'imagine di ciò che sarebbe fra cinquant'anni, fra cent'anni, cotesta attiva città dei commerci: vale a dire appena nel secondo secolo della sua vita di città grande. Non è colpa di Trieste se, all'opposto dei paesi ai quali non si contende dall'alto il progredire dell'intelletto, essa deve, quanto a vita di studi, mormorare ancora come il povero poeta medioevale:

..... mes festes
Ce sont l'espoir du lendemain.

LA MOSTRA DELLE BAMBOLE

Continua l'interessamento vivissimo delle signore per questa mostra così genialmente pensata; chi dunque, ormai, consentirebbe a non aver vista la mostra delle bambole? E', sotto il gesto pieno di slancio dell'elegantissima bambola «Empire» che, dal centro della sala sembra arringarle alzando il piccolo manicotto, le bambole continuano a sorridere, innumerevoli e graziose, alla folla che le ammira. «Norimberga», tutta rigida noi suoi grossi merletti antichi, guarda alla «dama del seicento», la maestosa bambola di legno, ingioiellata come un idolo; i grandi angeli musicali di Melozzo da Forlì fanno «pendant» a un «bebè Rubens» dal tocco piumato; «Elettra», tutta bianca e oro, sta poco distante da «Alcina», in fulva veste di maga. Al numeroso stuolo di bambole ispirate al settecento incipriato - la «fioraia» così leggiadra sotto il suo tricorno, le due «maschere goldoniane», copiate molto esattamente dai figurini dell'epoca, la ricca grande «dama rococò», sembra rispondere l'atteggiamento rivoluzionario della «tricoteuse» veramente caratteristica, urlante sotto la lanterna; mentre le eleganze delle nostre nonne nelle sete cangianti e nelle foggie antiquate di «Rivierestè?», di «Principium?», di «Crinolina e Bavolet»; e la porcellana dà la grazia raffinata delle sue pose a un'«Ebe» squisita, a una «Pompadour» deliziosa. Ecco altre bambole dalla pensata originale: il «Guerriero» chiuso nelle armi ageminate, la «schacchiera» dai piccoli personaggi ingegnosamente riprodotti, il «fazzoletton», vivo nel movimento al pari della «ballerina» e del «giullare»; ecco le bambole ultraminuscole, una «ballerinetta gialla» alta tre centimetri, e i personaggi microscopici posti sotto vetro, una balia grande come uno spillo, che tiene in braccio un bimbo quasi invisibile, ed i personaggi grotteschi formati di bossoletti e birilli di legno inverniciato e dipinto. Simpatica nel suo ardito abbigliamento di raso nero «Moda 1910», sembra guidar la schiera delle signore moderne; dalla «Merveilleuse» dal vestito di raso bianco e guernizioni d'oro, alla «Attends et espère» in «sortie de ball», alla «Primavera» in vestito da passeggio, tutte eleganti, ben vestite, ben inguantate, ben calzate. Numerosi i costumi dei vari paesi; dalla vezzosa «Butterfly», ai «contadinelli olandesi», tanto carini; dai ricchi e fedeli costumi della «contadina di Scanno», della «Osserina», della «contadina rumena», alla «Dama russa» dall'alta mitra, e a «Zorka Hanem», dai veli listati d'orientali. Infinito il numero delle bambole in costume fantasia; dalla graziosissima, vivace «Estudiantina», all'originale «Giorno e notte», a «Carmela», al bel «bebé» azzurro, ad «Arlecchina», a «Enrichetta» che rappresenta l'arte, a «Primavera», in veste da crisantemo, a «Fantasia» pagliaccetta di raso rosa, a «pagliacetto» di raso dipinto. Una grande bella bimba vestita di raso celeste, quasi viva, fa riscontro a «William», un grande bel bimbo vestito da scozzese, quasi vivo; e, mentre una «incognita», misterioso piccolo domino», vi guarda attraverso i fori della sua maschera, un grosso «poppante» seguita tranquillamente a succhiare, steso sul suo cuscino di merletto. Nè manca, naturalmente, neanche in questa mostra la nota del sentimento più vibrante. Vi è un «Dante» molto riuscito, vi è una «Elena di Savoia» in veste d'infermiera, v'è una grande «Trieste», un'«Italia» imponente, v'è la riproduzione del «Ballo della Lega», un'altra piccola «Trieste» in veste argentea associata alla Nazione «Nella gioia e nel dolore»; v'è una «Fata Morgana» che simboleggia spiritosamente l'Università nostra, e v'è un gustosissimo «Studente» vestito da brigante e armato di fucili e tromboni; lo «Studente» che è uno dei successi di questa mostra, in cui le cose riuscite si contano a decine...

* Oggi, ultimo giorno di carnevale, la Permanente rimane aperta fino alla 1 e mezzo. Mercoledì si osserverà il solito orario dei giorni feriali. La giuria, della quale, come fu annunziato, fanno parte le signore baronessa Emma Deseppi, Mary Laudi e baronessa Nina Morpurgo, e i signori Francesco Basilio e avv. Aristide Costellos, si riunirà giovedì, nel pomeriggio. Saranno conferiti otto premi: un gioiello dell'Janessich e sette quadri, del Barison, del Cambon, del Flumiani, del Lucano, del Marussig, dell'Orell e del Wostry. I premi verranno esposti alla Permanente. Verranno inoltre conferiti, se la Giuria lo riterrà opportuno, dei diplomi d'onore.

La Direzione del Circolo, riservandosi di pubblicare i nomi dei donatori, ringrazia tutti quei cortesi - in parte nascosti sotto pseudonimo - che regalarono delle bambole alla Permanente, cooperando così al miglior successo della Mostra. Furono già fatte varie vendite. Acquistarono bambole e caricature la signora baronessa Emma Deseppi, i signori baroni Giovanni e Leo Economo, l'arch. Arduino Berlam. Altre vendite sono in corso; non occorre ripetere che esse vanno a beneficio della Permanente, chè divenuta ora istituzione necessaria, ma che ha bisogno di molte cose e deve pensare a risanguare il proprio bilancio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Adele Terni, dai signori: Luigi Rutter cor. 10, Giacomo e Camillo Sanguinetti cor. 20, Carla e Luigi Leban cor. 20, Eugenio Lonschar cor. 20, Cesare e Annina Di Veroli cor. 20 (Comitato delle signore), Emma e Giulio Reich cor. 20, Lorenzo e Beatrice Carmelich cor. 20, C. Stefano Raicevich cor. 20, comm. Ermanno Gentilli cor. 30, cav. Giulio de Angeli cor. 20, Celine ed Emilio Farchi cor. 20, ing. Ugo e Mercede Luzzatto cor. 20, Arrigo Russi cor. 10, Ada e Riccardo Litscher cor. 20, Giacomo Saraval cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Godnig, dal sig. Umberto Mestron cor. 5.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del loro amato padre, dai signori Nella e dott. Giuseppe Tureck cor. 10.

60.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.80.

Raccolte nella trattoria ai Volti di Chiozza all'asta di una rosetta e di una scatola di sardine cor. 10.55. - Raccolte in casa Petronio domenica 21 corr. cor. 6. - Raccolte fra avventori della trattoria alla Scarpa cor. 8.48. - Raccolte da due floraie al trattenimento dell'Unione corale cor. 3.34.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro Gruppo di Laurana: dai signor Mariano Marchi per non esser intervenuto al ballo della Lega Nazionale cor. 5.

pro Gruppo di Muggia: raccolte da B. S. I. giuocando alla mora cor. 4.46.

Il «Piccolo della sera» uscirà, oggi, ultimo di carnevale, verso il mezzodì.

Il concorso dei forestieri e la riforma dell'imposta sugli edifici. Varie Camere di commercio e d'industria, e ultimamente quelle di Linz, di Bolzano e di Klagenfurt, hanno rivolto istanza al Governo di aver riguardo, nella riforma dell'imposta sugli edifici, quando essa sarà sottoposta alla trattazione parlamentare, a quegli stabilimenti industriali che sono adibiti ad albergare i forestieri. Il progetto di legge governativo è in questo riguardo molto manchevole.

La Camera di commercio e d'industria di Klagenfurt, la quale riassume anche gli argomenti delle altre Camere, rileva anzitutto quanto segue: Nel progetto di legge sulla riforma dell'imposta sugli edifici vuol essere criticata la disposizione del par. 111, ultimo allinea, in quanto concerne gli stabilimenti industriali adibiti ad albergo di forestieri. Secondo la disposizione citata, l'imposta casatico pei gli edifici ceduti verso compenso sia durante tutto l'anno, sia durante una sua parte, non va commisurata mai con un importo inferiore alla tassa casatico per tutto l'edificio secondo il rilievo catastale per l'anno d'imposta. Questa disposizione, come rileva la Camera di Linz nella sua petizione al Consiglio dell'Impero, comporta per tutti i maggiori alberghi sottoposti alla tassa casatico un peggioramento di fronte alle condizioni presenti, poichè essi non lavorano che durante una parte dell'anno; e il peggioramento sarà tanto più sensibile quanto maggiore lo stabilimento. Risulta dalla nuova legge che alberghi con 20 e più stanze, data una stagione di tre, rispettivamente quattro mesi, o meno, pagheranno in avvenire un'imposta casatico maggiore di quella che pagavano per il passato, perchè la differenza non viene compensata che in parte dalla diminuzione dell'imposta da 15 a 12 per cento; e ne risulta pure che gli alberghi con più di 30 stanze pagheranno la stessa imposta sia che lavorino due, sia che lavorino quattro mesi. Questa disposizione sfavorevole non corrisponde certamente alle intenzioni del progetto, ed essa contrasterebbe manifestamente alle iniziative di tutti gli enti interessati a favorire e promuovere, rispettivamente a creare alberghi corrispondenti ai bisogni e agli interessi del movimento dei forestieri. L'apertura di tali alberghi incontra di solito gravissime difficoltà, e certo sarebbe più opportuna, secondo l'opinione della Camera di Klagenfurt, una diminuzione che non un aumento, certo non voluto, dell'imposta. La Camera riassume i suoi desideri rispetto alla legge in parola nelle seguenti proposte: 1. si abbandoni l'imposta sul valore delle case nella forma progettata; 2. si esentino - e sia così disposto nella legge - tutti quegli edifici che sono esclusivamente adibiti ad usi industriali, totalmente dall'imposta sugli edifici; 3. quelle porzioni di casa, che sono adibite esclusivamente ad uso industriale, sieno in ugual modo esentate, o totalmente o per la metà dell'imposta che altrimenti andrebbe commisurata; 4. il par. 111, ultimo allinea, sia completato nel senso che esso non trovi applicazione per gli stabilimenti industriali che servono ad albergare i forestieri.

Il ballo dei bambini alla Filarmonico-drammatica. Tutti i bimbi, che nelle passate domeniche di carnevale, hanno danzato, folleggiato, sorriso nell'ampia sala della Filarmonica, accorsero lieti ieri a sera all'ultimo festino a loro dedicato, che per la perfetta organizzazione, per l'originalità delle sorprese, per la varietà e il buon gusto dei costumi, riesce ogni anno più brillante.

Ben pochi furono i soci con o senza bambini che si sottrassero al fascino di questa festa degli occhi e del cuore..... perchè non v'è scetticismo che regga dinanzi al dolce spettacolo dell'infanzia beata, che trova in una festa quel paradiso, qualche volta intravvisto nei sogni più immaginosi.

Certo che il massimo godimento era riservato alle mamme e ai babbi, che trionfarono del trionfo dei loro diletti, si allietarono delle lodi, dei complimenti a loro prodigati e di cui a buon diritto spettava ad essi una parte. E sfilavano dinanzi a quella folla elegante che s'accalcava un po' dappertutto, che occupava ogni vano, che ostruiva ogni spazio, i piccoli signori della festa. E in quel caleidoscopio di luce e di tinte emergevano i varî costumi. Ecco quattro piccoli bersaglieri che tentano di darsi un aspetto marziale in contrasto con la minuscola figura; ecco un baldo ufficialetto simpatico ed elegante. Passa una dolce «Sposa veneziana» dei tempi napoleonici, tutta veli e trine; passano due «Pifferari calabresi» che per un momento destano la grande tristezza di un ricordo, presto cancellato dalla loro ingenua vivacità, da quegli occhioni vivi e scintillanti, che non parlano cento di lutti e sventure. Passano nei loro costumini eleganti i due «Contadini della Bretagna», ed una bella «Legnaiuola del Carso», la gerla ricolma di uova..... e di fiori; graziosa la «Balia friulana» che si dondola con aria birichina; comicissimo il trio «Conte e contessa Maistadi nobili de Corbellini» ed il fido lacchè che con gran sussiego sostiene lo strascico di madama. Passa altera e disinvolta ad un tempo una bruna e gentile «Amazzone» ed una bella «Spagnola» dallo sguardo profondo, veramente andaluso. E ancora una bella «Ninfa acquatica», una vispa «Follia», un minuscolo «Topo», un «Regno» punto ripugnante, «Falstaff» ed il «dottor Cajus» perfettamente truccati che si dondolano comicamente sulle esili gambucce, mentre con la bacchetta all'aria scintillante di stella viene loro incontro una vaghissima «Maga». Si notano ancora due coppie di «zingari», due «Libellule» dalle grandi ali spiegate, una variopinta «Farfalla» e nel campo.... fiorito una «Rosa spampanata», un «Garofano» fiammeggiante, una «Margheritina» prataiola. Graziosissimi un piccolo «Giapponese», un vispo «Clown», un infarinato «Pierrot».

La prima gradita sorpresa della festa fu l'entrata di cinque minuscole bambole, avvolte in veli nelle varie gradazioni dell'arancio, coi cappelloni da «merveilleuse». Dirette dall'infaticabile maestro D'Aquino, eseguirono dei passi con esattezza e grazia di movenze, formando infine una gran stella a cinque punte. Poi l'apparizione solenne delle «glorie italiane»: Camillo Cavour, Giuseppe Mazzini, il generale Lamarmora, Giuseppe Verdi, Vincenzo Bellini, Benvenuto Cellini e Pietro Mascagni, impersonati da sette cavalieri adolescenti.

Il brio della festa geniale raggiunse il culmine al «cotillon». Indovinata la figura degli ombrellini cinesi che le damine aprivano a suon di musica, mentre i cavalieri battevano il tempo con un tamburello. In chiusa un carro fiorito guidato da quattro bambine e una grande ruota girante, gettarono a profusione fiori e decorazioni per la polca di dame che fu ballata con un brio ed uno slancio invidiabili.

Gli occhioni scintillanti, le guancie infiammate, le manine cariche di fiori e decorazioni, i bambini lasciarono l'indimenticabile festa, grati certo in cuor loro alla solerte direzione della Società per aver loro procurato un'ora di così grande letizia.

* Oggi nel pomeriggio alla Filarmonica l'annunciato concerto, e servizio di caffè. L'orchestra suonerà musica di Ponchielli, Meyerbeer, Strauss, ecc.

Matrimoni. La signorina Maria Bison col signor Umberto Bravin.

La signorina Anna Brandolin col sig. Rodolfo Scherk.

La signorina Margherita Dorissa col sig. Enrico Gozi.

La signorina Rosina Robig-Menetto col sig. Giuseppe Maizen.

La Lega dei capitani mercantili è quasi fin dalla sua istituzione afflitta da una crisi interna che ne fossilizza l'esistenza e impedisce ogni sana attività. I lettori avranno avuto qualche eco di queste lotte intestine che si risolvono in un conflitto tra la presidenza provvisoria della società e un gran numero di soci. Indetto per sabato prossimo il congresso generale del sodalizio per la elezione della prima direzione effettiva della Lega, si è formato un comitato elettorale che propone la elezione di tutta una nuova direzione con a capo l'egregio cap. Carlo Zamara.

Una deputazione di questo comitato elettorale è venuta ai nostri uffici per richiamare la nostra attenzione su alcuni procedimenti adottati dall'attuale presidente contro gli aderenti al comitato elettorale suddetto. E' nostra norma costante di non partecipare in alcun modo a competizioni interne di sodalizi finchè non assumano importanza comunque generale; in questo caso però non possiamo negare voce ai lamenti comunicatici perchè, al di fuori delle lotte, risguardano un'applicazione dello statuto sociale che non esitiamo a dichiarare infondata.

— Voi! Io ero fermamente convinta che le vostre condizioni finanziarie valessero le nostre!

— Ero povera prima, nè ora potrei chiamarmi ricca. Ho per altro in prospettiva qualche migliaio di sterline...

— I miei complimenti. Un'eredità?

— Sì. Vi ricordate di quel mio fratello residente a Pechino? Ebbene, è morto...

— Me ne dispiace.

— Perchè, di grazia? Io e mio fratello ci conoscevamo appena; ha lasciato la casa da ragazzo e non ha mai fatto ritorno che poche settimane or sono. E' morto a Brighton, nelle mie braccia, lasciandomi sua erede. Ecco perchè posso aiutare il professore.

— E perchè lo dovreste aiutare?

— Dovreste averlo già compreso... Desidererei sposarlo. Che ne dite?...

— Ne sarei lietissima. Io e Riccardo ci sposeremo fra poco, e papà resterebbe solo. Se voi lo sposaste...

— Mi accettereste come mamma?

— Non dite come mamma, perchè il professore non è mio padre; fra di noi non corre alcun vincolo di sangue. E poi, non abiterò alle Piramidi; potremo quindi essere solamente amiche.

— Avete perfettamente ragione; neppur io amo il sentimentalismo eccessivo. Ad ogni modo sarete mia aleata, non è vero?

Lucia sorrise.

— Non posso nulla sul professore. Ma ditemi, quale giovamento vi deriverebbe da tale matrimonio?

— Diverrei la signora Braddock, una futura baronessa. Il professore non è fratello del barone Donald Braddock, che è molto avanzato in età, ricchissimo e senza eredi?

— Avete una vista lunga, signora Jasher. Ma il professore non sarà mai un buon compagno; ed una bella moglie preferirà sempre una brutta mummia.

— Ed io non lo distorrò dalla sua adorazione, e sarò anzi lieta se potrò giovargli pecuniariamente nei suoi studi... Credo però che, anzitutto, si debba offrire un premio per affrettare la soluzione della faccenda che or ci preoccupa...

— Dategli il denaro necessario...

— Prima il matrimonio, poi il denaro. La prudenza non è mai troppa. E come dovrei comportarmi verso il professore per riuscire?

— Il professore è quasi sempre a casa; fategli una visita, indossando un abito da lutto. Egli vi chiederà chi vi è morto e vi sarà allora facile passare dalla notizia della morte di vostro fratello all'argomento delle mummie, accennando così alla possibilità vostra di aiutarlo nelle sue ricerche. Ve lo fareste schiavo devoto in pochi istanti!

— Seguirò il vostro consiglio. Ed ora a voi. Quali novità abbiamo?

FERGUS HUME. *(Continua).*

Mentre da principio l'atto elettorale era stato fissato per sabato 27 corr. dalle 10 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom., il presidente modificò quest'ordine e fissò una prima giornata elettorale per giovedì e, con l'interruzione del venerdì, la ripresa dell'atto elettorale nel sabato. A parte ogni apprezzamento nel merito di questo spezzato atto elettorale, va osservato che mentre lo statuto prescrive precisamente che la convocazione del congresso segua, oltre che per mezzo della stampa, anche con invito personale ai soci, la modificazione dell'orario delle elezioni non fu in alcun modo comunicato personalmente ai soci.

Inoltre il presidente avrebbe dichiarato che sono valide solo le schede diramate dalla direzione e che i nomi dei candidati devono essere scritti a mano sulla scheda ufficiale. Ora le schede ufficiali sono del tutto sconosciute allo statuto sociale e non sono praticate presso alcuna società. Del pari l'obbligo dello scrivere a mano i nomi non ha alcun fondamento nello statuto e diventa un'esigenza molto strana per una società privata se si pensa che la riproduzione delle schede elettorali a stampa o con altro mezzo qualunque di moltiplicazione meccanica è permessa da tutte le leggi elettorali per il Parlamento, per le Diete e per i Comuni!

A noi pare che queste disposizioni non possano avere altro effetto che quello di inasprire i dissapori e rendere sempre più profonda la divisione tra le due parti, con danno della società che deve accingersi ad un'opera seria e proficua per il decoro e gli interessi della casta dei capitani ed ufficiali della marina mercantile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Terni, dai signori: comm. Edmondo de Richetti cor. 50, famiglia A. S. Besso cor. 20, famiglia dott. Rodolfo Abram cor. 20, Giuseppe Coen cor. 20, a favore della Guardia medica; Eugenia e Carlo Kern cor. 20, Alessandro Zencovich cor. 20, dott. Giuseppe ed Elisa Luzzatto cor. 20, Carlo e Relly Schütz cor. 20, famiglia Hessler corone 10, dott. Leone Epstein corone 10, a favore degli Amici dell'infanzia; Giorgio Segrè cor. 10, dal sig. Gastone Sessa cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Edoardo e Teresa Foà cor. 10, a favore della Guardia medica, e cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; dott. Giuseppe Luzzatti e consorte cor. 20, a favore del Dispensario per tubercolosi; dai nipoti Gina e Carlo Gentilli cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Clementina Usiglio-Levy cor. 15, Angelina Liebman-Usiglio cor. 10, a favore della istituenda Società di beneficenza «Carità e Lavoro»; Giuseppe e Matilde Herzfeld cor. 10, a favore della Società «Igea» e cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi; Carolina Foà cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves; comm. Fortunato de Vivante cor. 30, Carlo ed Eugenia Castelli cor. 10, comm. Giacomo Fano cor. 30, Dora e Gino di G. Treves cor. 20, Elvira ved. Treves e figlia cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia; Giulia ved. Cramer cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico; Natalia e Davide Gentilli cor. 20; Marco e Lina Frankel cor. 20, a favore della refezione scolastica israelitica; famiglia S. Reiss cor. 20, Flaminio e Arianna Viterbo cor. 20, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; Vittoria e Roberto Valmarin cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; comm. Gioberti Luzzatti cor. 10, a favore della Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Fanny Bastiancich, dai colleghi del figlio Francesco cor. 10, a favore della Società fra impiegati civili pro orfani e disoccupati.

Per onorare la memoria del sig. Maurizio Wiedner, dal sig. Ermanno Schleiderstein cor. 10, a favore dell'Associazione delle signore evangeliche.

Per onorare la memoria della signora Amelia Janitty, dal comm. Ermanno Gentilli cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Virginia ved. Boscolo, decessa a Venezia, dal cap. Pietro Badessich e figli cor. 20, a favore della pubblica beneficenza di Lussingrande; dal sig. Clodoveo Budinich cor. 15, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Petric, dalla famiglia Cristiano Stoca cor. 10, a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria della madre del sig. Antonio Venturini, dall'ing. Carlo Mann cor. 10, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

— Per onorare la memoria di suo marito, sig. Guglielmo Engelmann, la signora Frida Engelann largì cor. 600 al fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati e cor. 200 al Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff, e cor. 500 alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum».

— Per onorare la memoria del loro zio i signori Ernesto Hoeltzer e consorte elargirono cor. 100 al Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff.

— Alla «Previdenza» pervennero dal signor S. cor. 4.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 28 corr. una salita sul Grande Rob (1237 m.) nella Selva di Tarnova. Partenza dalla stazione di Campo Marzio ad ore 5.50 per Gorizia. Ritorno in città col treno in arrivo ad ore 8. Per rendere possibile una colazione a Carnizza, le inscrizioni si chiuderanno mercoledì 24 corr., alle ore 9, anzichè venerdì 26 corr., come risulta dal programma trimestrale. Maggiori particolari nella sede sociale.

L'Annuario marittimo per il 1909. Con lodevole sollecitudine è uscito quest'anno l'Annuario marittimo per il 1909, stampato nitidamente dalla tipografia del Lloyd ed edito dal locale Governo marittimo.

L'Annuario di quest'anno contiene dati statistici, tutte le ordinanze, circolari e disposizioni amministrative concernenti la navigazione e il commercio marittimo. Contiene inoltre l'elenco nominativo del personale dei dicasteri, corporazioni, ambasciate, consoli a.-u. ed esteri, di tutti gli uffici dipendenti dal locale Governo marittimo, gli elenchi statistici di tutti i navigli sia a vela che a vapore sotto bandiera a.-u., di tutti i Consorzi e Società armatrici, come pure quelli di singoli armatori; un elenco dei fari, fanali e di tutti i segnali di secche, ancoraggi, rotte marittime, boe d'ormeggio ecc.

Pubblicazione musicale. Lo Stabilimento C. Schmidl & Co. ha testè pubblicato «Cadiz», marcia spagnola per pianoforte, di Giorgio Ballig.

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. Il sussiego, la musoneria che avevano accolto ed accompagnato questo carnevale, sembrarono liquefarsi iersera. C'era folla nelle vie, folla nei locali pubblici, folla al Politeama. E molte maschere; maschere spiritose ed eleganti, cinquettanti ed aggressive.

Se l'antiveglione può dirsi riuscito, riuscitissimo fu il veglione al «Rossetti». Il vasto ambiente era stato addobbato per l'occasione con festoni di edera e fiori artificiali e sfarzosamente illuminato da lampade, lampadine e riflettori. Il palcoscenico ridotto a veranda di stile fra rinascimento e barocco, presentava nello sfondo il panorama dell'Agro Romano, già visto altre volte. Una folla fitta e compatta si aggirava, pigiandosi, nel teatro, nei corridoi e nelle sale del Ridotto. Si poteva ballare a stento. Nel teatro sonavano, alternandosi, una banda ed un'orchestra. Nella sala del Ridotto sonava un'orchestrina.

La festa continuò animatissima fino alle 4 del mattino.

Il ballo popolare mascherato dei fiori al Politeama Rossetti. Oggi, ultimo giorno di carnevale, al Politeama si darà il solito ballo popolare mascherato dei fiori. Il teatro si aprirà alle ore 10. Suonerà la banda cittadina.

La chiusura delle botteghe di barbiere. Oggi, martedì grasso, le botteghe da barbiere si chiuderanno alle 2 pom., come fu stabilito di comune accordo fra proprietari e lavoranti.

Convegni sociali. L'altra sera si tenne nella sala della Lega degli insegnanti il preannunciato convegno famigliare, durante il quale la gentile sig.na Fedora Pegan, bene coadiuvata dal sig. U. Tamanini, recitò con molta grazia e brio uno scherzo comico, molto gustato dal numeroso uditorio, che rimeritò la brava dicitrice di applausi vivissimi. Anche questa sera, dalle 6 alle 8.30, si terrà la solita riunione famigliare.

★ La veglia mascherata del Circolo Famigliare datasi domenica nella sala d'Aquino riuscì splendida sotto ogni riguardo. La sala, elegantemente addobbata, era zeppa di leggiadre mascherine e di baldi giovanotti. L'orchestra, diretta dal m.o Guido Doplicher, eseguì scelti ballabili. Alla prima quadriglia presero parte 120 coppie. Oggi, martedì grasso, festa d'addio al carnevale nei locali sociali, via del Farneto N. 56.

★ La veglia mascherata data dal Club «Tosca» domenica, ebbe magnifico successo. Alle 10 la sala era già gremita. Fra le gentili mascherette, una rappresentava l'Università italiana a Trieste, portante in mano un gonfalone con sopra dipintovi l'edificio della futura Università; due altre vestivano fieramente il costume da bersagliere. Alle 11 fece la sua comparsa un gruppo mascherato raffigurante «La bella Trieste». Alla prima quadriglia presero parte 68 coppie. La festa durò fino alle 4 del mattino. Oggi il Club «Tosca», in chiusa del carnevale, darà una veglia mascherata nella sala «Nuova York», in via Antonio Pacinotti 3, con l'aggiudicazione dei premi. La festa principierà alle 9 pom. e si protrarrà sino alle 4 del mattino.

★ Domenica 21 corr. si effettuò la marcia-fortior organizzata dal «C. Giovani Fortiores», sul tratto Trieste-Duino-Gorizia, chilom. 50. Alla marcia presero parte 17 podisti. A 2 chilometri da Gorizia la squadra incontrò i podisti dell'Unione Ginnastica goriziana, che le fecero un'entusiastica accoglienza.

★ Il Circolo «Jolanda» darà oggi nella sala Pitacco (via del Farneto 56), dalle ore 3 alle 7.30 una festa di ballo con maschere.

★ Il Circolo «Perseveranza» darà questa sera, dalle 9 in poi, nella sala d'Aquino, una veglia mascherata.

★ Il Circolo «Excelsior» terrà questa sera, dalle 9.30 fino alle prime ore del mattino, nel salone Belvedere (a pie' del Castello), la preannunciata veglia mascherata.

★ Ottimo successo ottenne l'altra sera, all'Unione corale, il baccanale veneziano. Numerosissimo l'intervento di soci e di elegantissime maschere. Vennero premiate le mascherate: «L'arrivo di Pantalone», quella dei personaggi della «Loreley» ed una comitiva di Toreadores; e vennero aggiudicate menzioni onorevoli ad una coppia di vispe fiorarie e ad una indiana. Anche il berlingaccio, pei bambini in costume, superò ogni aspettativa; una cinquantina di vispe bambine e bambine, figli di soci, in bellissimi costumi parteciparono alla festa, che durò sino alle 10 pom. Oggi martedì grasso, dalle 10 pom. alle 4 ant., si darà l'ultima veglia mascherata.

★ Domenica si ebbe a Trieste, per cura del Club sportivo «Libertas», l'Audax genovese di chilom. 70, sul tratto: Trieste, Basovizza, Cosina, Molini, Capodistria, Trieste. Questa marcia venne pure combinata con una marcia Fortior P. I., chilom. 50. La marcia si svolse regolarmente e fu compiuta nel minimo tempo stabilito. Ecco i nomi dei podisti che compirono l'ardua prova: Francesco Brumatti, direttore di marcia; Oreste Segrè, Antonio Morandi, della «Libertas», e Enrico Zerquenich, Giovanni Fucich, Romano Rovere, Umberto Sgobba, Alberto Furlani, soci del C. S. Internazionale.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che dal 13 al 20 corr. furono denunciati 12 casi di scarlattina, 6 di difterite e croup, 2 di morbillo, 4 di pertosse e 1 di febbre tifoidea. Morirono 4 di scarlattina e 2 di difterite e croup.

Lamento ingiustificato. E' venuto ai nostri uffici il sig. L. B., il quale ci fece il seguente racconto:

«Da circa un anno la moglie del B. si trovava degente nell'ottavo padiglione dell'ospedale della Maddalena. Il giorno 16 corr., nelle ore della sera, la poveretta cessò di vivere. Trascorse le ore regolamentari, la salma fu trasportata al cimitero e sepolta.

«Ora dal momento della morte sino alla sera di sabato alle 10.30, da parte dell'amministrazione dell' Ospedale della Maddalena nessuna comunicazione della morte era stata fatta al B., il quale aveva appreso sabato sera la notizia da un conoscente per puro caso».

★ Abbiamo attinto informazioni su questo caso alla Direzione dell'Ospedale della Maddalena, e l'egregio direttore dott. Marcovich ci comunica quanto segue:

«La B., ammalata di tubercolosi, si trovava da 15 mesi alla Maddalena; era divisa dal marito; ad onta che a mezzo di terze persone essa lo avesse ripetutamente chiamato a sè, egli mai - in questo lungo lasso di tempo - venne a visitarla alla Maddalena! Venivano a trovarla due signore sue conoscenti: quando morì, una di queste si assunse l'incarico di darne la notizia al marito; inoltre alle ore 2.30 pom. del giorno 17 - successivo alla morte - il portiere dell'Ospedale telefonò lo stesso avviso alla Direzione dello stabilimento a cui il marito era addetto, perchè ne fosse informato. Questi però non si fece vedere.

«Prima di morire, la B. aveva scritto una lettera al marito, pregandolo di una sua visita: egli invece Le mandò 10 corone, ma non venne».

L'Ospedale della Maddalena va dunque immune da ogni rimprovero.

Ladro colto sul fatto

Minaccia con la rivoltella!

L'altra sera, verso le 8, il sig. Antonio Meula, controllore sorvegliante alla ferrovia Meridionale, stando nella sua abitazione al quinto piano della casa al N. 7 della via Carlo Ghega, intese un rumore strano provenire dalla soffitta: un rumore come di una porta che venisse sforzata. Pensò subito che qualche ladro stesse tentando di fare il colpo: e accorse contemporaneamente a altri due coinquilini, Giuseppe Grattoni e il sergente Giuseppe Bassel del reggimento N. 97, richiamati anch'essi dal rumore sospetto. Quando giunsero su, il ladro era già entrato nella soffitta, spezzando il lucchetto della porta. Il Meula ebbe l'idea di rinchiuderlo nell' angusto locale e poi di mandar a chiamare le guardie; ma il ladro non gli diede il tempo di attuarla. Si lanciò violentemente contro la porta nel momento in cui stavano per chiuderla e riuscì a guadagnare il pianerottolo. Il Meula e gli altri due gli si lanciarono addosso per fermarlo; ma l'altro estrasse una rivoltella e, approfittando dell'inevitabile imbarazzo da cui i tre, inermi, furono presi, si fece largo e poi si diede a scendere le scale precipitosamente. Il Meula e gli altri due, che intanto s'erano rimessi dallo stupore, lo inseguirono animosamente. Sulla strada il ladro alzò il collare del cappotto, abbassò sugli occhi il cappello e poi riprese la corsa verso la Stazione; ma i suoi inseguitori, che gli erano alle calcagna, gridando: «ferma! ferma!» riuscirono a richiamare l'attenzione d'una guardia, che affrontò il malvivente e lo arrestò.

Alla polizia il pericoloso tipo fu perquisito e trovato in possesso d'una rivoltella carica, di una scatola piena di cartucce e di sette grimaldelli. Si qualificò per Giuseppe Kirchner, di 26 anni, fabbro, da Vienna. Aggiunse di essersi portati seco i grimaldelli, da Vienna, ove se li era fabbricati nei momenti lasciatigli liberi dalle sue occupazioni!

Fu passato alle carceri.

UN ATTO DI TEPPISMO MANCATO

o scherzo di cattivo genere?

Ieri notte verso le 2, la famiglia del signor G. Z. - composta del sig. Z., della moglie e di due figlie - usciva dai locali dell'«Unione corale triestina», in via della Cattedrale, e si dirigeva verso casa. Ma avevano fatto appena una ventina di passi, quando lo Z. fu avvicinato da un individuo dalla faccia patibolare, il quale, piantatosi dinanzi a lui, esclamò: «El vol che ghe ciogo la moglie?».

Contemporaneamente, la figlia maggiore del signor Z. si accorse che lungo il muro di cinta della campagna salivano, strisciando, tre altri individui, dei quali uno indossava un vestito da donna. La signorina, tutta intimorita, trascinò il padre, dicendogli: «Scappiamo! scappiamo»; e tutti e quattro si diedero a correre, gridando disperatamente. Il brutto ceffo che aveva fatta la strana proposta e gli altri tre compagni li inseguirono per un lungo tratto.

Presso la chiesa di Santa Maria Maggiore, fortunatamente passavano in quel momento due signori, che, richiamati dalle grida che le donne emettevano, si avvicinarono. I quattro mascalzoni, ciò vedendo, fecero un repentino voltafaccia e si dileguarono nelle tenebre. Si andò in cerca delle guardie, per comunicare l'accaduto, ma nè al sig. Z. nè agli altri due signori che si erano uniti nella ricerca, fu dato di incontrarne alcuna.

Ieri mattina il signor Z. si recò a narrare l'accaduto alla sezione di p. s. di via Tigor; ma lì pare che non abbiano preso sul serio la cosa e lo mandarono a quella della via dei Rettori, dove gli diedero la soddisfazione di dirgli: «Xe carneval, e i gavarà volesto farghe un scherzo!»

L'incendio riferito ieri come avvenuto in via dell'Acquedotto N. 49, avvenne non nella casa del sig. Achille Farchi, ma in quella del sig. Teodoro Marin. A telefonare ai vigili fu il sig. Farchi: e da ciò l'errore.

L'opposizione d'un violento. Non si sa bene per quale motivo, quattordici giorni fa il fuochista Erminio Degrassi, di 33 anni, da Isola, abitante in via della Madonnina N. 36, trovò alterco con l' oste Francesco Colin, esercente al N. 6 di via Donato Bramante e finì col minacciarlo di morte. Il Colin non vi diede alcuna importanza; ma il Degrassi, domenica mattina alle 11, si recò nuovamente nel locale e, non avendolo trovato, sfogò il suo malanimo con l' amante del Colin, Maria Pero. La Pero, temendo che il violento intendesse dar corso alla minaccia fatta antecedentemente, chiamò una guardia. Il Degrassi lesto, lesto se la svignò e, correndo, gettò a terra un'accetta che fino a quel momento aveva tenuto nascosta sotto il panciotto. La guardia non tardò a raggiungerlo e, afferratolo per un brac-

COMUNICATI*)

Sento il dovere di rendere pubblicamente sentite grazie all'illustre maestro ALBERTO CASTELLI, che con raro intelletto cooperò valentemente al bellissimo esito avuto recentemente nel mio esame sostenuto presso il R. Liceo musicale di Bologna, ove pure, tanto l'egregio direttore maestro **Rossi**, quanto i professori signori **Sarti, Massarenti, Consolini** e **Serato**, componenti la commissione, hanno lodato molto la sua scuola, specialmente per i difficilissimi studi del Paganini.

EUCLIDE FINZI.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, allievi della Scuola preparatoria all'esame del volontariato militare diretta dal sig. professore **FRANCESCO [illegible]**, via Vincenzo Bellini N. 13, [illegible] il dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti tanto al distinto sig. Direttore che a tutti i professori: **G. Farolfi, G. Cumin, A. Budinich, F. Blasig, dott. L. Lusner** e **M. Picotti**, per essere stati istruiti da loro con tale amore e capacità che hanno potuto dare quest'oggi l'esame con esito soddisfacente.

Inviano particolarmente un affettuoso saluto al sig. Direttore, assicurandolo che serberanno eterna memoria delle sue paterne e generose cure con cui furono assistiti durante tutto il tempo che ebbero la fortuna di appartenere alla sua scuola.

Trieste, 20 febbraio 1909.

Alessandrino Enrico, da Pola
Cimadori Bruno, da Trieste
Custrin Giovanni, da Muggia
Fuchs Ervino, da Trieste
Gasser Carlo, da Trieste

AVVISO D'ASTA.

Nei giorni 25 e 26 febbraio corrente ad ore 10 ant. verranno vendute all'asta esecutiva nella stanza N. 43 dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili via della Sanità N. 19 uno stabile (villa) ed altro stabile con giardino, ambidue in via Massimiliana, il primo stimato giudizialmente Corone 82009.36, l' altro ancora esente da imposte stimato Corone 172083.

Informazioni si possono avere nello studio dell'avvocato **Giuseppe Cuzzi** via del Ponterosso N. 9 o presso lo stesso Giudizio.

Non c'è di meglio per bambini!

Vienna, li 15 aprile 1908. - Le comunico ben volentieri che il preparato nutritivo «Bioson» che, in seguito a prescrizione medica, somministrai ai miei bambini, fortemente anemici e sofferenti di rachitide, diede ottimi risultati. Ai miei bambini fu somministrato il «Bioson» per la durata di 6-8 settimane a colazione e merenda, ed essi lo prendevano tanto volentieri da non avere mai abbastanza di questa bibita tanto gustosa. Con mio sommo piacere m'accorsi in breve che le guancie dei bimbi acquistarono un bel colorito rosso, che il loro peso e le forze fisiche aumentarono e che divennero allegri e vivaci. Firmato: Maria Kunz, Vienna, III, Hainburgerstrasse 52. Firma vidimata dall'i. r. notaio Filippo cav. de Böhm.

Il «Bioson» si prende come il cacao e costa cor. 4.25 per ogni mezzo chilogramma. Vendesi nelle farmacie, drogherie ecc. Deposito principale: FARMACIA ZANETTI, Trieste, via Nuova 35.

Tre parole vi dico importantissime:

Raffreddore, malattia e — Sodener! Raffreddore, dal quale nessuno è sicuro; malattia, che può sorgere da ogni infreddatura trascurata; e Sodener — naturalmente le vere pastiglie minerali Sodener di Fay, che ogni infreddatura della gola, ogni catarro delle vie respiratorie, eliminano rapidamente. Chi dunque teme le infreddature e non vuole ammalarsi, deve adoperare regolarmente le Sodener originali di Fay. Si compera dappertutto una scatola a cor. 1.25.

Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna, IV/I. Grosse Neugasse N. 17. Vendita all'ingrosso presso F.co Mell, Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

cio, lo dichiarò in arresto, avvertendolo che, se si fosse opposto, avrebbe fatto uso dell'arma. Il Degrassi si svincolò e, con una mossa rapidissima, le tolse la sciabola; poi, indietreggiato di alcuni passi, accennò a volerla spezzare sul ginocchio. Ma la guardia riuscì ad impedirglielo e poi ad impossessarsi dell'arma. Il Degrassi, eccitatissimo, ingiuriò e minacciò. Comparsa un'altra guardia, si calmò alquanto: e così fu potuto condurre in polizia. Dopo interrogato fu passato agli arresti.

L'ubriaco e le guardie. Domenica verso la mezzanotte, due guardie che pattugliavano per la via Giosuè Carducci arrestarono un individuo che, alquanto brillo, commetteva eccessi e si era rifiutato di ascoltare le loro ammonizioni. Alla dichiarazione d'arresto, lo sconosciuto si diede a strillare ingiuriando i funzionari, poi si gettò a terra e si dimenò furiosamente colpendo coi pugni e con i calci. Le grida dell'ossessionato fecero radunare sul luogo circa un centinaio di persone, parte delle quali, pure ubriache, si diedero ad inveire contro le guardie per indurle ad abbandonare l'arrestato. E non basta: ad un certo punto i difensori dell'ubriaco formarono circolo e strinsero i funzionari così da vicino da impedir loro qualsiasi movimento. Essi allora sguainarono le sciabole riuscendo così a farsi un po' di largo; poi sollevato l'ubriaco, lo trasportarono nell'atrio della casa N. 7 di via Chiozza, dove poco dopo sopraggiunsero due altre guardie. Queste allora allontanarono i protestanti e aiutarono i colleghi a trasportare l'arrestato alla sezione di p. s. del quartiere. Colà si avvidero che il violento era ferito al capo, per cui mandarono a chiamare il sig. Treves. Questi fece trasportare il ferito all'ospedale, dove gli riscontrarono e medicarono una ferita di natura leggera. Le guardie s'impossessarono poi nuovamente dell'arrestato e lo condussero in prigione. Egli è certo Rodolfo Pacor.

* Queste le notizie secondo il rapporto fatto dalle guardie alla Direzione di polizia. Ma secondo alcune persone venute ai nostri uffici, le cose si sarebbero svolte un po' diversamente. A loro dire le guardie si sarebbero comportate con l'ubriaco in modo veramente brutale e lo sdegno suscitato nei presenti sarebbe stato naturalissimo.

Una capsula che esplode. Iersera il quattordicenne Giulio Covach, calzolaio, giuocando con una capsula, la fece esplodere e riportò una ferita al palmo della mano sinistra. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Il segreto di Attilio.

— Camarier, in confidenza, che no senti nissun...

— La dighi...

— E me racomando, che no lo sapi gnanca l'aria: saria un disonor par un galantomo...

— Ben, el se spieghi.

— Cossa ghe devo mi?

— Do corone e trentadò centesimi.

— 'Na miseria: ghe li portarò un altro giorno.

— No caro, bisogna pagar subito.

— Eco, go dito mi: no 'l xe bon de mantignir un segreto, no ghe xe più omini a sto mondo...

Il cameriere, Giovanni Redivo, occupato nel «Caffè alla Sanità», mandò a chiamare le guardie e l'insolvente finì in prigione.

Egli fu riconosciuto per Attilio C., calzolaio, da Trieste, notissimo ai registri della polizia.

Spariscono gli stivali... e anche il camerata. Nella notte dal 19 al 20 corr. il marittimo Simone Coglievich, di 17 anni, da Zara, abitante presso l'affittaletti Giulia Cernogorcevich, in via della Punta del Forno N. 5, fu derubato di un paio di stivali del valore di 14 corone che, coricandosi, aveva deposto sotto il letto. Nella stessa notte sparì improvvisamente il suo camerata Marco C., di 21 anni, dalla Dalmazia, e la sua misteriosa fuga fece sì che i sospetti del derubato cadessero su lui. Il Coglievich denunciò la cosa alla polizia.

Bimba gravemente ustionata. Iersera, verso le 10.30, con una carretta, fu portata all'Ospedale la bambina Antonia Fonda di Andrea e Giuseppina Gherghich, di tre anni, abitante a Basovizza N. 67. La povera piccina, rimasta in cucina assieme ad un suo fratellino di 5 anni, Vincenzo, era salita sul focolaio ed aveva avuto le vesti bruciate, riportando ustioni gravi alle gambe e all'addome. Venne accolta nel riparto dermatologico.

Grave caduta. Iersera, in piazza San Giovanni, il fabbro Matteo Moro, di 37 anni, abitante in via Antonio Caccia 10, ballando con altri amici al suono d'una banda improvvisata, cadde e riportò la frattura del sopramalleolare destro. Alla Guardia medica gli fu applicato uno stivale di sicurezza e poi con vettura fu trasportato all'Ospedale.

La spiritosaggine d'un imbecille. Nel pomeriggio di ieri, verso le 6.30 fu telefonato alla Guardia medica che in piazza della Caserma un vetturino era stato accoltellato e che c'era urgente bisogno di soccorso. Il dottore, col carro-ambulanza e infermieri, si recò subito sul posto; ma di feriti non trovò traccia. S'informò se almeno ci fosse stata una rissa. Nulla che potesse giustificare la chiamata. Era stata la spiritosaggine d'un imbecille!

Per mano altrui. Fra iernotte e ieri ricorsero alla Stazione di soccorso, per lesioni riportate per opera altrui: Giovanni Ierica, di 32 anni, manovale, abitante in via Rigutti N. 17, per una contusione ed escoriazioni alla guancia, alla palpebra sinistra, al naso e alla regione sopraorbitale destra; Umberto Massaro, di 30 anni, bracciante, abitante in via Nuova N. 37, per una ferita di taglio ed escoriazioni al naso; un ubriaco, che aveva una ferita lacera all'arco sopraorbitale sinistro e una alla mano sinistra, alla domanda dell'infermiere come si chiamasse rispose: «Come ieri»; un altro uomo con due ferite lacero-contuse al vertice del capo, rifiutò pure energicamente le generali, dicendo: «Mi no voio che la stampa abbia l'onor (!!!) de parlar de mi!»; Romano Ciani, di 28 anni, bracciante, abitante in via del Veltro N. 193, per due ferite di taglio al capo e alla mano destra; Giovanna Vidali, di 38 anni, sarta, abitante in Chiadino N. 141, per una ferita di taglio alla mano destra. Le si fecero tre suture; raccontò che due coniugi l'avevano spinta fuori d'un locale in modo che, spezzatasi una lastra, ella ne riportò quella ferita.

La brutta caduta d'un ubriaco. Iersera, in via S. Giusto, un uomo, ubriaco sfatto, cadeva a terra, battendo fortemente il capo. Chi lo vide pensò che si fosse spaccato il cranio. Dalla cappella mortuaria di S. Giusto fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore, accorso, gli riscontrò soltanto contusioni; gli prestò alcune cure e lo inviò all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Vittorio Gagerin, di 35 anni, manovale, abitante in via della Ferriera N. 8, per una ferita alla fronte; Canzio Renzi, di 21 anni, vetturino, abitante in via della Pietà N. 15, per escoriazioni all'indice destro; Giuseppe Miclavez, di 21 anni, cursore, abitante a Roiano 345, per escoriazioni all'indice sinistro; Severina Bertin, di 10 anni, abitante in via dell'Asilo N. 6, per escoriazioni al capo; Santina Travan, di 12 anni, abitante in via dei Piccardi N. 15, per una ferita di taglio al palmo destro; Antonio Dugulin, di 9 anni, abitante a Roiano N. 120, per una ferita di punta al dorso della mano sinistra; Marcello Riup, di 16 anni, fabbro, abitante in via della Guardia N. 1, per una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

Cadute. Lo stalliere Giuseppe Serafin, di 48 anni, abitante in via Tor San Piero N. 16, ieri, cadendo nella rimessa, riportò leggere contusioni al dorso e alle mani.

* Il bracciante Luigi Barchise, di 20 anni, abitante in androna Gusion N. 11, iermattina, cadendo, si produsse una frattura al radio sinistro.

* Francesca Sedmach, di 17 anni, abitante a Santa Croce N. 18, iermattina, venendo in città, cadde e si produsse una frattura al radio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Un'italiana.* Domenico Rossetti appartenne a famiglia oriunda albanese, stabilitasi in Trieste verso la metà del secolo XVIII. — *Jolanda.* Una fine medaglia dantesca fu coniata da Adolfo Farnesi, morto recentemente; in vendita e specialmente a Firenze e a Lucca se ne dovrebbero trovare delle riproduzioni in oro, in argento e in bronzo. Delle medaglie di Carlo Marx ve ne sono un'infinità, di belle e di brutte, in nobil metallo ed in metallo vile; in Italia se ne fa largo spaccio presso tutti i circoli e sezioni socialisti. A Monaco di Baviera abbiamo ammirato magnifiche medaglie e targhette rappresentanti Riccardo Wagner. Non diamo indirizzi di case commerciali. — *Bracco.* Il fatto d'aver Ella così disgraziatamente perdute quattro dita in un infortunio, non La dispensa dall'obbligo di presentarsi una terza volta alla visita militare. Se in quelle dei due anni precedenti fu rinviato, adesso La riformeranno senz'altro, e non avrà più alcun obbligo militare. — *Ignorante.* Per notizie di persona straniera può rivolgersi al Console dello Stato a cui quella persona appartiene. — *Scommessa.* Quando noi europei abbiamo l'inverno l'America del Sud ha l'estate e viceversa. — *Ammiratori di lotta.* Quando Mass. Raicevich, lottò al Politeama Rossetti, non c'erano nè Padoubny, nè Pedersen. — *Fortissimo.* E' molto difficile dirLe chi è il più forte atleta del mondo. Ce ne sono parecchi e tutti pretendono di essere i più forti. Per es., lo svizzero Deriaz e il francese Bonnes, sono quelli che a due braccia hanno alzato più di tutti. — *Volpe.* Per poter dire che i giornali di Milano non si occuparono del torneo di lotta, Ella deve non aver letto mai il «Corriere della sera», mai la «Perseveranza», mai il «Secolo», la «Sera». Tutti i giornali milanesi, compreso il finanziario e commerciale «Sole» pubblicavano ogni giorno relazioni delle serate del campionato di lotta. Altrettanto facevano i giornali di tutte le principali città del vicino regno. - Ora poi veda l'«Illustrazione italiana» e la «Domenica del Corriere». — *Assiduo.* Sì, pure Giovanni Raicevich, fu occupato nella grande sala dei meccanici all'arsenale del Lloyd. — *Roma.* Al campionato mondiale svoltosi testè a Parigi e dal quale Giovanni Raicevich dovette ritirarsi risultò primo il russo Padoubny. Però per la regolarità e per la scrupolosità con cui si svolse il recente campionato a Milano, e per la qualità dei concorrenti, il titolo di campione mondiale pro 1909 è di spettanza del triestino. — *Sportman.* Dorando Pietri è in America; indirizzando a Nuova York, gli faranno proseguire la lettera per la città ove si trova. — *Gallo.* Tanto gli ufficiali di macchina quanto quelli di coperta dei piroscafi lloydiani, quando indossano l'uniforme di gala portano la sciabola. — *Moglie infelice.* Si rivolga al capo ufficio di Suo marito esponendogli il caso. — *Costante avventore.* Il 60.o reggimento di fanteria italiana, che col 59.o forma la brigata Calabria, ha sede a Viterbo; il 59.o a Civitavecchia; il comando è a Roma. — *Cucina classica.* In Germania v'ha Francoforte sul Meno e Francoforte sull'Oder. Di quale intende parlare? — *Marsiglia.* La popolazione di Marsiglia è di circa 550.000 abitanti, di cui circa 120.000, ossia un quinto, sono italiani. — *Petizione.* Se non ha trovato quel nome sulla guida si rivolga all'Ufficio d'anagrafe. — *Abbonato.* John Rockefeller a New-York, 4 West, Fifty-fourth Street... e auguri d'ottimi affari. — *Due testoni.* Il calcolo è facile: 100.000 corrisponde al 20% di 500.000. — *Eliogabalo.* Certo, se Le sono stati vietati i cibi piccanti, farà bene anche ad astenersi da ogni eccitante, come, ad esempio, il caffè. Per il resto consulti il medico. — *Scacchista.* Ella deve avere un gran brutto carattere se non Le riesce di fare una cortesia che usando una forma così sgarbata. Ad ogni modo grazie dell'intenzione. — *Ines.* Perchè attribuire «il nervoso» al far la calza? Nel caso o si è già «nervose» o lo si diviene per autosuggestione. La povera calzetta non ne ha colpa nè peccato. - Per ottenere fagiuoli teneri, li cuocia a giusto bollore in non molta acqua, ed aggiunga, quando occorre, altr'acqua calda, salando da ultimo. Ma più gustosi ancora sono cotti, come s'usa spesso in Toscana, nel forno. Per sollecitare la cottura si potrebbero lasciare in bagno anche freddo per alquante ore, ovvero unirvi un pizzico di soda. Questi due sistemi, però, non sono i preferibili.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.8, ore 2 pom. 4.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.9. Oggi: alta marea 11.08 ant. e 11.34 ant. - Bassa marea 5.15 ant. e 5.05 pom.

Ogni giorno una. La tassa sulla vanità.

Un inventore: Finalmente ho trovato un'invenzione che mi farà far quattrini sicuro. E' una scatola per le collette.

— Che cosa ha di particolare?

— E' una cosa splendida. Ci sono varie divisioni, per cui le monete di una corona, un fiorino e gli scudi vanno a cadere sul velluto; ma i nichelini e i soldi urtano contro un campanello che dà un suono acutissimo.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera, come abbiamo preannunciato, si avrà la desiderata ripresa del capolavoro wagneriano: «I maestri cantori di Norimberga».

Continuano le prove dell'«Oro del Reno», prologo della Tetralogia «L'anello dei Nibelungi», di Riccardo Wagner.

Fenice. Alla serata di ieri, che era annunciata come ultima della stagione, il pubblico accorse numerosissimo e ascoltò con diletto e commozione, come sempre, la poetica commedia di Giuseppe Giacosa: «Come le foglie». La recitazione, non perfetta, fu tuttavia diligente; si segnalò la Vitaliani, appassionata e dolorante «Nennèle», applaudita più volte alla fine degli atti assieme ai suoi attori.

* Visto il buon esito di questa stagione e il costante favore del pubblico, la compagnia dà questa sera ancora una rappresentazione, con «Fedora» di Vittoriano Sardou.

La compagnia partirà poi domani per Lucca, ove farà la prima metà di quaresima; la seconda, a Milano.

Eden. Ieri con sala affollatissima si diede spettacolo con programma completamente riformato, del quale fanno parte le divette italiane «Nina de Charny» ed «Adelina Dorell», il macchiettista «Fanara», il buffo «Sacher», il contorsionista «Lionelly», i barristi «Perretas», gli eccentrici americani «Bostons», un bravo saltatore eccentrico, «Maccarty», il quartetto «Flora» ed il bel numero dei quadri viventi «Collins».

Oggi rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — (Pari 34). *I maestri cantori di Nortimberga*, in 4 atti di R. Wagner.
FENICE. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. *Fedora*, in 4 atti di V. Sardou.
ROSSETTI. Ore 9.30. Festa popolare dei fiori.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Chiasso, minacce, pugni e altro alla Cassa distrettuale

Giusto Zuperle, di 28 anni, bracciante, da Trieste, era accusato ieri del crimine di grave lesione corporale in danno dell'usciere della Cassa distrettuale per ammalati, Ermacora, del crimine di pericolose minacce e della contravvenzione di offese, per aver minacciato e offeso gli impiegati della Cassa stessa.

Secondo l'atto d'accusa, il fatto si svolse così: Lo Zuperle si recò il 28 dello scorso luglio allo sportello della Cassa distrettuale ed esigere un importo spettante al proprio padre, quale sovvenzione di malattia. L'impiegato signor Pirnet gli osservò che suo padre non poteva riscuotere la sovvenzione, spettando questa alla moglie, che, vivendo da lui separata, doveva provvedere al mantenimento dei figli minorenni.

Lo Zuperle, all'udir ciò, si adirò ed alzò la voce, pretendendo ad ogni costo che gli fosse pagata la sovvenzione.

Il Pirnet cercò di persuaderlo con le buone ad andarsene; ma poi, vedendo che le sue parole non servivano a nulla, chiamò l'usciere Ermacora, perchè allontanasse l'eccedente. L'Ermacora cercò di eseguire l'ordine, ma gli aveva appena messa una mano sul braccio che il Zuperle gli si volse contro e lo colpì con pugni e lo morsicò ad un dito; e a calci e pugni prese, poi, gli impiegati Lupetina, Dordich, Damiani e Pirnet, accorsi in difesa dell'Ermacora, mentre contro tutti scagliava ogni sorta di offese.

Chiamate le guardie di p. s., fu dichiarato in arresto; ma mentre veniva condotto via, lo Zuperle gridò: «Ve conosso tuti. Co vegno fora, ve magnarò el figà!».

Al dibattimento ieri, lo Zuperle che era stato rilasciato a piede libero, non comparve; percui, su proposta del P. M., fu giudicato in contumacia.

Nel suo deposto dinanzi al giudice istruttore, lo Zuperle ammise di essersi reso colpevole dei fatti imputatigli, ma disse che aveva agito nell'ira e anche perchè s'era visto in un momento, con tanta gente addosso.

Gli impiegati sunnominati, uditi come testimoni, confermarono l'accusa, dicendo, però, che dalle parole «Ve magnarò el figà» non erano rimasti minimamente impressionati.

Il P. M. sostenne l'accusa nel suo pieno tenore e chiese sentenza di condanna.

La Corte ritenne lo Zuperle colpevole del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di offese e lo condannò a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento al mese.

Del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce lo assolse, invece, avendo ritenuto che la frase: «Ve magnarò el figà», espressione in uso presso il volgo, non avesse quel grado d'intenzione richiesto per la sussistenza del crimine.

Un furto preparato in quattro

Giovanna Pavan, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, affittava una stanza ai coniugi Antonio Rovelli. I due coniugi passavano per danarosi: e alcuni che bazzicavano in casa d'una coinquilina, d'accordo con questa, pensarono di alleggerirli un po'. Il 23 gennaio, alle 4 e mezzo del pomeriggio, tale Angelo Carrozza si introdusse in assenza della Pavan nella stanza dei Rovelli, assenti essi pure, e asportò da un armadio tre anelli d'oro con diamanti, un altro anello, una collana d'oro, del valore complessivo di cor. 275, nonchè due banconote da 20 corone.

Il danneggiato Rovelli, scoperto il furto, si ricordò che alla Pavan era venuta qualche tempo prima a mancare la chiave d'ingresso dell'abitazione. Supponendo che di quella chiave si fossero serviti i ladri per aprire la porta principale, che, a differenza della sua, non era stata forzata, ne comunicò il sospetto alla polizia.

In seguito ai rilievi della polizia fu arrestata Giuseppina Tamoli che abitava nella stessa casa, e questa confessò tutto. Il furto era stato commesso da Angelo Carrozza d'accordo con lei, con Carolina Ballarin e Luigi Bagato. Il Carrozza riuscì a fuggire: gli altri furono arrestati.

Il dibattimento fu tenuto ieri. L'accusa era per tutti e tre del crimine di correità in furto.

Prima ad essere interrogata è la Tamoli, la quale confessa, singhiozzando, che tanto lei quanto i coaccusati avevano divisato di derubare i coniugi Rovelli; ma nega recisamente di aver aiutato il Carrozza. Nel pomeriggio in cui avvenne il furto incontrò il Carrozza, il quale le disse: «La gavemo fata, ma no meritava sporcarse. No iera che quatro anei e due banconote».

— El giorno drio, co' go savudo - dice - che i iera andadi in polizia, son andada dal Carrozza a avvertirlo; e lui el me ga dà a mi sedise corone, disendome che a la Ballarin el ghe ne gavaria dade vinti. Mi per altro ghe le go tornade al Rovelli.

Il Bagatto nega di aver partecipato al furto. Ammette di essersi trovato nel pomeriggio del furto in compagnia del Carrozza; ma sostiene di averlo lasciato prima che il furto fosse commesso.

La Ballarin nega pur essa di aver partecipato al furto. Nella sera critica, il Carrozza la incontrò in istrada e le chiese il favore di procurargli la vendita di alcuni oggetti preziosi e, allora, essa lo accompagnò dall'orefice Montanari, in via della Barriera vecchia. Rimase estranea alla contrattazione e fu il Carrozza ad incassare il denaro - sessanta e più corone.

Il danneggiato Antonio Rovelli dice che, oltre agli oggetti indicati nell'accusa, gli fu rubata anche una catenella d'argento e che il danaro in banconote rubatogli non era di 40 ma di 120 corone. Chiede indennizzo e dichiara di perdonare agli accusati.

Giovanna Pavan, una giovane veneziana, empie l'aula del suo vivace e colorito dialetto. Racconta che dovendo uscire di casa nel pomeriggio in cui avvenne il furto, lasciò i suoi due bambini dalla Tamoli. Dietro a lei vide uscire anche la Ballarin.

— Co' semo stade zozo in strada la me ga invità a bever un bicier de vin in casa sua, in via de la Pietà, e ghe son andada.

Pres. Chi era nell'abitazione della Ballarin?

— Ghe gera el Carrozza e el Bagato; ma i xe andadi via subito.

— Si scambiarono qualche parola?

— No, gnente.

— Non dissero: «Andemo in pescheria»?

— Ah! sì, i ga dito sì. Adesso me ricordo.

— E poi?

— Po' mi son andada a tor qualche trappola per la mia putela e son tornada a casa e là è sta quelo che xe sta.

— Non è mica così! Deve dirci che cosa ha veduto e che cosa è successo di poi.....

La teste racconta che trovò la porta chiusa a chiave e che non si accorse della visita dei ladri fino all'arrivo dei suoi subinquilini, i quali videro che la porta della loro stanza era stata forzata. La teste ripete le esclamazioni di sorpresa e di dolore in tutte le tonalità: «I me ga svalizada» - la diseva - «I me ga tolto l'oro», «Anca i sessanta fiorini i me ga robà», «Oh Dio!» de qua, «Oh Dio! de là» «Madona» de sta'altra parte....

Pres. Abbiamo capito. Basta, basta!

Col tacer della veneziana finisce l'interrogatorio e vengono lette le pezze processuali dalle quali gli accusati risultano incensurati.

I difensori avv. Mandel per il Bagato e avv. Cronnest per la Ballarin chiedono sentenza di assoluzione per non provata reità; subordinatamente una sentenza mite, pel fatto che gli accusati furono sedotti dal Carrozza.

Il dott. Robba, che difende la Tamoli, chiede per la stessa una sentenza mite e in nessun caso l'inasprimento del bando per il fatto - dice - che la sentenza colpirebbe il marito dell'accusata che è un onest'uomo, innocente del tutto.

La Corte ritiene tutti gli accusati colpevoli come in accusa e condanna il Bagatto a 5 mesi, la Ballarin a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese, nonchè al bando. La Tamoli si ebbe 1 mese della stessa pena senza l'aggravante del bando.

Presiedeva il cons. Lion; giudici: per il primo dibattimento: Parisini, Lazzarich e Polliach; per il secondo: Millost, Parisini e Polliach. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Due «tours de force» del piroscafo «Marta Washington».

Allorchè 36 giorni fa abbiamo annunciato la partenza del grande piroscafo «Marta Washington», dell'«A.-A.», da qui per Nuova York, abbiamo rilevato che il piroscafo era partito con 6000 tonnellate di merci e oltre 1500 passeggeri. Era questa partenza un lieto indizio di ripresa nei traffici dopo la disastrosa crisi e dopo la lunga campagna presidenziale. Ieri il «Marta Washington» ritornò qui in soli 15 giorni di viaggio, dopo aver fatto scalo e sbarco a Napoli e a Patrasso. Abbiamo domandato al comandante del battello, cap. Carlo Gerolimich, come abbia potuto fare tale «record», ed egli ci ha cortesemente risposto che, mercè la velocità costante di 16 miglia, potè arrivare a Nuova York il 3 corr.; lì lo scarico delle 6000 tonnellate di merci fu fatto senza interruzione giorno e notte, tanto che al mezzodì del 5 era compiuto. Nel pomeriggio stesso entrò nel «dock», donde ne uscì al mezzodì del 6. Iniziato poco dopo il carico delle merci, ne imbarcò 1500 tonnellate per Trieste, contemporaneamente caricò 1600 tonnellate di carbone per uso di bordo, e prese 14 passeggeri di prima classe, 56 di seconda e 524 di terza. La sera del giorno 6 partì alla volta di Napoli, dove arrivò il 18, e, sbarcati 165 passeggeri e un po' di merce, proseguì per Patrasso, giungendo colà il 20, per sbarcare altri 126 passeggeri, e quindi proseguire per Trieste, ove giunse ieri mattina alle 7.

Il capitano Gerolimich narra che, contemporaneamente al «M. W.», partirono per Napoli i piroscafi «Venezia», «Europa» e «Neckar», con i quali, durante le prime ore del viaggio il «M. W.» ingaggiò una gara di velocità, sorpassandoli subito. Tali piroscafi arrivarono a Napoli oltre 24 ore dopo di lui, cioè quand'egli stava per arrivare a Patrasso.

Abbordaggio e naufragio a Patrasso.
Il capitano Carlo Gerolimich comandante del piroscafo «Marta Washington» dell'A. A. narra che arrivato ieri l'altro sabato a Patrasso, assistette ad un grave abbordaggio seguito da naufragio. Il piroscafo belga «Egypt» che si trovava ancorato in quella rada, venne abbordato a poppa dal piroscafo ellenico «Embericos». L'«Egypt» riportò una grandissima falla che in meno di 20 minuti fece riempire d'acqua il magazzino poppiero. Il piroscafo incominciò ad affondare e non tardò a sparire sott'acqua. L'equipaggio riuscì a salvarsi. L'«Egypt» aveva a bordo un ricco carico generale. L'«Embericos», riportò pure gravi danni a prua, e dalla propria ancora ebbe sfondati alcune lamiere della parte proviera sinistra. Dopo circa due ore dal naufragio un larghissimo tratto di superficie del mare si ricoprì d'olio, che usciva dal piroscafo naufragato.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 77 pass.; i pir. «M. Washington» da Nuova York, Napoli e Patrasso con 384 pass., «Nibbio» da Spalato, «Dardania» da Marmagoa e Porto Said; il pir. «Toro» da Malta e Catania; il pir. inglese «Swantey» da Manilla e Fiume.

Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Spizza, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Ellenia» per Newcastle, «Ida» per Nuova York, «Koloszvar» per Bordeaux, «Bosnia» per Metcovich, «Budapest» per Fiume, «Sipan» per Cattaro, «Vis» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Gardenia» arrivò il 20 a Fiume; «Eros» partì ieri da Pola per Novorossisk; «Filippo Artelli» arrivò il 18 a Shields; «Marina» partì il 18 da Newcastle per Spalato; «Alga» partì il 19 da Newcastle per Trieste e Fiume.

Lloydiani. «Habsburg» partì il 20 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Trieste» proseguì il 20 da Suez per Aden; «Carinthia» diretto a Santos arrivò il 20 a Livorno; «Silesia» proseguì il 21 da Sciangai per Hongkong; «Gisella» proseguì il 21 da Porto Said per Trieste.

I balli della Lega in Istria

A Capodistria

Capodistria 22. L'idea di porre quest'anno a capo della festa per la Lega un comitato di sole donne sortì completo successo. Da una serie d'anni sono memorabili le ultime domeniche di carnevale che la città intera vuole dedicate al grande ballo a beneficio della nostra Lega. Più splendida di tutte e meglio proficua riuscì la festa di quest'anno. Il teatro addobbato con semplicità e buon gusto, adorno del busto del nostro sommo poeta, presentava un aspetto animatissimo, rigurgitante di gente: palchetti, affollata la galleria, platea e palcoscenico ribollenti di coppie che mal potevano muoversi non che danzare. L'attivissimo comitato ordinatore, diretto dall'esimia signora Andreina Marsich, faceva gli onori di casa, disimpegnando le svariate sue mansioni in modo esemplare, tanto che tutta la festa si svolse con ordine perfetto. Graziose le sorprese della serata. Un gruppo gentile di piccoli studenti e studentesse, in costumi squisitamente eleganti, irruppe in un dato momento, sul palcoscenico e qui sfogò tutta l'amarezza del suo cuore per la grande delusione dell'Università italiana cantando con dolce melodia un'agile canzonetta d'occasione. Indovinata la sortita dei nostri canottieri, che, al simpatico suono della loro fanfara, portarono in trionfo un porchetto di carta pesta, preceduto dalla scritta «regata 1908». L'umile animale mal s'intonava agli allegri squilli delle trombette acclamanti vittoria; ma nelle note squillanti degli inni all'Istria ed alla Lega, sentivasi il fermo fidente proposito di ben altri trionfi. Alla mezzanotte l'orchestra intonò l'inno all'Istria e alla Lega fra interminabili applausi, mentre volavano pel teatro due colombe con nastri dai colori nazionali e cittadini.

Apposita giuria assegnò premi alla mascherata degli studenti ed a due elegantissime spagnuole.

Animatissima la cena, nella vasta sala del ridotto non un posto libero. Ottimamente preparati i cibi, encomiabile il servizio malgrado la gran ressa di gente. Instancabili le gentili signorine, i giovanotti, graziose fanciulle e fanciulli nella vendita di dolci, fiori, sigarette ed altro a profitto della Lega. Il solerte comitato della festa non volle dare l'ostracismo al sesso forte; ma, con senso pratico, se ne valse dove lo ritenne a posto. E noi abbiamo veduto dei nostri giovanotti in farsetto bianco attender solleciti alla cucina ed alla distribuzione dei cibi e vivande. L'incasso della serata ascende alla somma mai finora qui raggiunta di oltre cor. 3000; somma questa che quasi intera verrà devoluta alla Lega, chè il Comitato ordinatore seppe economizzare nelle spese, molto conseguire gratuitamente. Vadano dunque a buon diritto orgogliose le nostre donne dell'opera loro; altri avrebbe potuto conseguire, forse, un successo pari, nessuno migliore.

A Dignano

Dignano, 22. Animatissimo il veglione pro Lega Nazionale datosi questa notte al Teatro Sociale. Il teatro era zeppo: gente d'ogni condizione. L'esito morale della festa dimostrò chiaramente che il sentimento nazionale a Dignano è più vivo che mai. Lo dimostra anche l'esito finanziario, che fu superiore alle 1500 corone, importo quasi mai raggiunto a Dignano. Quando entrò nella sala il direttore del gruppo, dott. Sbisà, l'orchestra cittadina intonò l'inno della Lega, applaudito e cantato da tutti i presenti. Piacque molto, al finale della quadriglia, il vedere le cento coppie danzanti formare una bella stella a cinque raggi. Andarono a ruba le decorazioni formate da un nastro tricolore con la figura del sommo poeta. Moltissimo lavorò la posta umoristica, e anzi la signorina Rosa Villico ebbe la sorte di ricevere in dono, per esserle pervenute ben 500 cartoline illustrate, uno splendido cuscino di raso dipinto e regalato dalla signora Giorgina Sbisà-Randegger. Il comitato, che aveva a capo il signor Pietro Filiputti, può andar lieto dell'ottimo successo. I vincitori dei regali di lotteria potranno ritirare i doni nel negozio dei fratelli Caneva. Il comitato ha stabilito di dare anche martedì un ballo mascherato a favore della Lega Nazionale.

L'«OTELLO» A POLA

Pola 22. Dopo il breve corso di recite di Giovanni Grasso, che andrà in iscena al Politeama Ciscutti la sera del 25 corr.,

si inizieranno le rappresentazioni dell'«Otello» di Verdi. L'opera andrà in iscena il 6 marzo p. v. sotto la direzione del maestro concertatore cav. Gialdino Gialdini, col seguente personale artistico: Matilde Bruschini, soprano; Lina Grisovelli, mezzo-soprano; Luigi Colazza, tenore; Gaetano Mazzanti, tenore; Giuseppe Maggi, baritono; Giuseppe Perusi e Luciano Donati, bassi; Umberto Frassino, comprimario. Sostituto maestro concertatore sarà il maestro Giulio Smareglia, che dirigerà pure le masse corali. Le prove sono già a buon punto.

* La centrale telefonica della Marina da guerra avvisò oggi nel pomeriggio l'appostamento dei civici vigili che nel bosco Siana si scorgevano lingue di fuoco. Accorsero a quella volta due treni, ma non vi fu bisogno dell'opera dei vigili, perchè si trattava di alcuni boscaiuoli che avevano acceso un grande «falò» per riscaldarsi.

* Pure nel pomeriggio dalla fabbrica di ghiaccio artificiale fu telefonato ai vigili che in via degli Operai vi era scoppiato un incendio. Anche in questo caso, però, si trattava di un falso allarme e i vigili, avvisati mentre uscivano dalla centrale, si ritirarono.

Il ballo dell'Operaia parentina

Parenzo, 21. Iersera nel teatro comunale «Verdi» si tenne la tradizionale veglia mascherata a beneficio del fondo di questa Società Operaia di m. s. Quest'anno, cosa non solita da noi, il concorso di maschere fu veramente notevole. Prima del riposo seguì l'estrazione di un orologio regolatore da muro, dono del presidente dell'Operaia, che fu vinto col numero 369 dal signor Angelo Dapretto. Le danze, sempre animatissime, si protrassero fino alle 4.30 ant. L'incasso, di circa 700 corone, fu superiore alle più rosee previsioni. Anche quest'anno l'officina del gas ha concesso gratuitamente il gas per tutta la notte.

La lotteria pro Calabria
Un energumeno

Monfalcone 22. Domani 23, si doveva tenere nella sala comunale l'estrazione della vincita di una stanza ammobiliata alla lotteria di beneficenza pro Calabria, ideata dal nostro concittadino signor Giacomo Settomini. Non essendo però venduti tutti i 5000 biglietti, fu deciso di prorogare l'estrazione al giorno 1. aprile p. v.

* Tale Giacomo Martinis fu Giuseppe, d'anni 23, bracciante, da Medea, occupato presso la ditta Polacco, ad Opicina, trovandosi iersera in teatro, dove si teneva un pubblico ballo, ebbe ad esprimersi ad alta voce essere sua intenzione di sparare sei colpi di rivoltella. Udito ciò il capoguardia Depase, lo perquisì e lo trovò in possesso di una rivoltella a sei colpi, carica, e d'un coltello a serramanico, armi che furono tosto sequestrate. Dichiarato in arresto, il Martinis oppose accanita resistenza alle guardie, in aiuto delle quali accorsero un caporale dei cacciatori ed un servo di piazza. L'arrestato, gridando «aiuto popolo», sputò in faccia alle guardie, colpendole ripetutamente con pugni e calci. Dovette essere trasportato di peso nelle carceri comunali. Oggi venne deferito all'Autorità giudiziaria.

CAMBIO DI CONSONANTE.

O di... al par
Leggiadra e capricciosa,
Viso color di rosa,
Occhio color del mar,
A te quest'alma mia
Volge la sua preghiera
Appassionata e ardente,
Come una....
D'una santa all'altar.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARCONI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 620.25, Staatsbahn 662.—, Alpine 624.—, Lotti turchi 180.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 197.10 (168.75) Disconto 188.25 (188.60).

Parigi apertura dell'Italiana 103.25 poi sino —.—, Chiusa francese 97.80 (97.87), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 97.30 (97.20), Banche Ottomane 710.— (710.—) Rio Tinto 1756 (1756), Lotti turchi —.— (—.—).

Listino. Napol. 19.03 a 19.07, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.96, Londra 239.60 a 240.25, Francia 96.05 a 95.30, Italia 94.65 a 94.95, Banconote italiane 94.85 a 94.95, Germania 116.85 a 117.50, Banconote germaniche 116.85 a 117.50, Rend. austr. carta 93.90 a 94.20, Rendita austriaca in corone 93.30 a 94.20, Rendita ungherese in Corone da 90.95 a 91.25, Credit 620.50 a 622.50, Italiana 102.— a 103.— Staatsbahn 663.50 a 665.50, Lombarde 100.50 a 102.50, Lotti turchi 180.— a 183.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 97.80, Rendita ital. 3 3/4% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.30, Azioni Banca ottomana 710.—

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 109.—, Rendita Turca unif. 94.30, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 99.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 175.50, Banca di Parigi 1576, Meridionali ital. 657.—, Azioni Rio Tinto 1758.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 1/16, Lombardi 4 1/4, Argento 23 5/16, Rendita Spagnola 93 3/4, italiana 102 1/2, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 3/8

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.10. Ferrate dello Stato 143 10. Lombarde 17.50.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.50, per maggio 34.50, per settembre 32.50, per dicembre 32.—.

Havre 22. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per maggio 44.75.

Cotoni. *Liverpool* 22. Mercato debole. Tenders in Dochets 65. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4 98/100, Febbr.-Marzo 4 98/100, Marzo-aprile 4 99/100, Aprile-Maggio 5 00/100, Maggio-Giugno 5 02/100, Giugno-Luglio 5 03/100, Luglio-Agosto 5 03/100, Agosto-Settembre 4 98/100, Settembre-Ottobre 4 95/100, Ottobre-Novembre 4 93/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno (Straits) Apert. : 127 5/8. Chiusa 129 1/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 56 9/16, per 3 mesi 57 3/8.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 Febbraio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Sofia Hohenberg	27	Scaricazione
1 a	Hermine	25	»
1 b	Sapho	25	»
3	Istria	24	»
6	Cleopatra	24	Caricazione
9	Africa	23	Scaricazione
12 a	Pannonia	23	»
12 b			
13 a	Martha Washing.	27	»
13 b			
14	E. F. Ferdinand	2	»
17	Ronda	24	»
21	Bregenz	24	»
22	Atlanta	23	Caricazione
23	Matlekovitz, Toro	24	Scaricazione
24	Istok	24	»
25	Adour	25	»
Molo I	Aristea	25	»
» II	Capraia	23	Caricazione
» IV	Sud	24	Scaricazione
» IV	Auguste	24	»
0	Franconia	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Maria ved. Sisti

spirava serenamente questa mane, confortata dai suoi cari.

La figlia **Rosa Orechek** nata **Sisti** in uno al proprio figlio **Augusto** ed il nipote **Giuseppe Peroni**, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 24 corr. alle ore 9 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 Febbraio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

AMALIA VENTURINI
nata SAMSA

spirò oggi dopo lunghe sofferenze confortata dalla fede e dai suoi cari.

Il marito GIUSEPPE, in unione ai figli, affranti, dà parte di tale irreparabile perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Bagnoli, 22 febbraio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

OSVALDA CONTENTO
nata FONDA

dopo lunghe sofferenze rese la sua bell'anima a Dio ieri nel pomeriggio, confortata dalla fede.

Il marito ANTONIO, i figli BONAVENTURA, ERNESTO, GIUSEPPE, ANTONIO e CATINETTA assieme alle nuore ed ai nipoti, dànno la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì 24 corr. alle 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10, di Piazza Goldoni.

Trieste, 23 febbraio 1909.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

GIUSEPPE PERISSUTTI
Impiegato municipale di Gorizia
Cavaliere della Croce del merito

spirava ieri sera dopo brevi sofferenze munito dei conforti religiosi.

I congiunti profondamente addolorati dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 febbraio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GISELLA MIRCIETTA

a soli 25 anni, dopo breve soffrire, esalava oggi la sua bell'anima a Dio.

Il marito ERMINIO (assente), unitamente alle famiglie MIRCIETTA, DUNCOVICH, VILLAS, TURCICH e SARDELLI, profondamente addolorati ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di Via della Valle.

Trieste, 22 febbraio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Alberto Servadio
POSSIDENTE

spirò serenamente oggi alle 6.30 pom.

La sorella **Carolina ved. Pincherle** (assente), il fratello **Ginseppe,** nonchè i nipoti presenti partecipano questa dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla via della Galleria N. 5.

Trieste, 22 febbraio 1909.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA brava che sia già stata in servizio, con buoni attestati, cercasi subito. Stipendio corone 30-36 a seconda dei meriti. Offerte al Piccolo sub «Brava cameriera» 5003 B

CAMERIERA a giornata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12296 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1639 B

DONNA di servizio, sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1813 B

DONNA di servizio per solo mattina cercasi prontamente. Via Gaetano Donizetti 5, primo, porta 4. 1770 B

DOMESTICA forte, capace cercasi buon mensile. Chiozza 33, p. 10. 1763 B

DOMESTICA per tutta la giornata cercasi, con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1764 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 9, terzo. 9420 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Farneto N. 17, I piano. Polacco.

PRESTASERVIZI o domestica giovane, cercasi per alcune ore al giorno. Rivolgersi in via S. Anastasio 20, II p., destra. 1814 B

PRESTASERVIZI abile stanze, onesta cercasi per mattina. Indirizzo Piccolo. 1840 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto N. 75, I piano, destra. 1776 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia 16 corone mensili; mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1792 B

PRESTASERVIZI capace, tutta la giornata, ottime referenze cercasi. Pindemonte N. 4, pianoterra. 9395 B

RAGAZZA prestaservizi, alcune ore pomeridiane, cercasi buone condizioni. - Piccardi 10, pianoterra. 9418 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA sana cerca posto. Rivolgersi via Rena 5, secondo piano. 1760 C

AMMINISTRAZIONE stabili, si assumerebbe impiegato superiore, ottime referenze. Offerte sub «Amministrazione» al Piccolo. 1812 C

CORRISPONDENTE nelle lingue italiana, tedesca, francese ed inglese cerca posto; accetterebbe pure analoga occupazione per singole ore. Offerte al Piccolo «Corrispondente I». 1708 C

GIOVANE tedesco, perfetto corrispondente, con conoscenza della lingua italiana, pratico di tutti i lavori di scrittoio, dattilografo e stenografo cerca posto. Gentili offerte sub «Tüchtig e Dauernd» al Piccolo. 1773 C

GIOVANE siciliano offresi quale giardiniere. Indirizzo Piccolo. 1806 C

OPERATORE cinematografico, otto anni di mestiere, autorizzato su molti apparati di proiezione, pratico di assunzioni come sviluppare pellicole, cerca occupazione a Trieste oppure Istria. Offerte Piccolo sub «Operatore 1000». 1663 C

PORTIERE meccanico con moglie offresi quale custode villa, campagna. Offerte Piccolo «Portiere». 9304 C

SIGNORINA conoscendo tedesco, italiano, slavo prenderebbe scritturazioni casa propria. Offerte «28286» Piccolo. 1796 C

SIGNORINA cerca posto per bonne, sa anche scrivere a macchina, parla tedesco, croato. Indirizzo al Piccolo. 1821 C

SIGNORINA pratica venditrice pistoria, oppure cartoleria, offresi. Offerte Piccolo «Venditrice». 9401 C

SIGNORINA presentabile, parla parecchie lingue, offresi quale cassiera per cinematografo oppure riscuotitrice per ditta. Offerte «Stella» al Piccolo. 9383 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FALEGNAME capace per mobili cercasi prontamente. Via Fabio Severo 36. 1789 D

FALEGNAME capace per casse spedizioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1783 D

GARZONA stiratrice cercasi, paga settimanale cor. 2.60. Canova 22, mezz. 9389 D

GARZONE calzolaio cercasi. Via Giosuè Carducci N. 31, Marco Birri. 9385 D

LAVORANTI, mezzi lavoranti ed apprendisti fabbri, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1805 D

MECCANICI da banco e tornio, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1807 D

MEZZA lavorante gilettante brava oppure lavorante cercasi. Nicolò 32, IV. 9430 D

PENSIONATO con moglie senza figli cercasi prontamente, per coprire il posto di portiere di palazzo. Paga ed abitazione. Offerte con certificati, referenze, dirigere sub «Onesto» fermo in posta. 12294 D

PITTORE mobili, capace, lavoro cottimo, cercasi. Via Rettori 5, calzoleria. 9428 D

PORTINAIA donna sola, riceve camera con focolaio, più cor. otto mensili. Indirizzo Piccolo. 1838 D

PIAZZISTA ramo vini conoscente perfettamente la piazza cercasi. Offerte sub «Provvigione» Piccolo. 1803 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. «Alla città di Trieste», Carducci 40. 9411 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi prontamente. Via Cavana 2. 9405 D

RAGAZZO pratico per orologiaio, cercasi prontamente. Belvedere 33. 9402 D

RAGAZZO 14-15 anni, cercasi per deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 1829 D

RAGAZZO cercasi, negozio vetrami, porcellane dirimpetto pasticceria Viezzi, via Nuova. 9417 D

RAGAZZI apprendisti bandai cercansi. Belvedere 26. 1795 D

SIGNORINA per scrittoio cercasi, bella calligrafia e pratica in conteggio indispensabile. Offerte sub «Scrittoio 1» al Piccolo. 1785 D

SARTO da donna, bravissimo tagliatore, cercasi per Pola. Rivolgersi Trieste, via del Toro 1, secondo. 7. 1752 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Pietà N. 5, III piano, sin. 1811 E

CAMERA bellissima per uno, due signori, posizione centrica, buon costo, lavatura, stiratura cor. 130. Indirizzo Piccolo. 1809 E

CAMERA ammobiliata affittasi per due persone. Torrebianca 5, III. 9400 E

CAMERA bella, ingresso scale affittasi. Via Acque 14, II piano; rivolgersi al portinaio. 9413 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 45, II piano. 9393 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Sorgente N. 3, IV, scala II. 1790 E

CAMERA letto bella con gabinetto toilette più salottino, servizio perfetto affitta distintissima signora. Indirizzo Piccolo. 1771 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi 1. marzo. Acquedotto 23, I, destra. 1768 E

COSTO finissimo cor. 52; elegante stanza affittasi. Belvedere 10, p. 6. 1766 E

CAMERA, camerino vuoti, volendo anche costo, affittansi prontamente. Via Giulia 19. 1772 E

CAMERE uno, due letti affittansi. Via S. Caterina 2, porta 3. 1754 E

DUE stanze ingresso libero, adatte per scrittoio, posizione primaria, prezzo modicissimo affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio via Ponterosso 3. 1367 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi presso signora sola. Via Chiozza N. 39, II p., porta 5. 1481 E

STANZETTA ammobiliata, centro, prezzo conveniente affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1781 E

STANZA soleggiata con due letti affittasi, vista, ingresso libero. Chiadino 947, I, vicinanza villa Dreher. 1753 E

STANZA ammobiliata, costo affitta distinta famiglia, eventualmente con uso del piano. Felice Venezian 23, II, p. 9. 1751 E

STANZETTA ammobiliata, con pranzo a distinta persona affittasi per 1. marzo; escluso donne. Carducci 14, IV. 9404 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Giulia 27, III. 9407 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. Via San Maurizio N. 3, pianoterra. 1820 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi giovane onesto. Barriera. Indirizzo al Piccolo. 1802 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affittasi prontamente, sul davanti. Antonio Caccia 6, III, sinistra. 1827 E

STANZA vuota, bella affittasi prontamente. Via Istituto 30, terzo. 9399 E

STANZA ammobiliata affittasi, possibilmente persona tedesca. Via Acquedotto 50, primo piano. 1641 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA soleggiata, cercano prontamente coniugi presso piccola famiglia, vicino Sanità; dando di giorno (con pagamento) custodia bambino. Offerte: Bellati, piazza Leonardo da Vinci N. 4, porta 7. 9421 F

STANZA bella, vuota, posizione indifferente cerca distinto signore. Offerte sub Distinto Piccolo. 9382 F

STANZA con costo, cerca giovane distinto. Offerte con prezzo «Impiegato» al Piccolo. 9415 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOPOSCUOLA per ragazzi scuole medie. Ripetizione speciale latino, greco, tedesco, matematica, tenuta da professori. Studio 3-8 con intervalli ricreazione in giardino. Istituto educativo Michele 30. 9342 G

DEMOISELLE étragère qui a enseignée dans un Gymnase masculin-féminin donne leçons de français, italien: grammaire, littérature, correspondance, conversation. Accepte traductions. Prix modiques. Piazzetta S. Giacomo 2, III. 9381 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9377 G

PETTINATRICE giovane, brava, moderna, impartisce lezioni pettinatura. Offerte «Capace» Piccolo. 9394 G

SALA Tersicore. Oggi ore 3.30 divertimento danzante con maschere. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1787 G

SALA Mally. Oggi dalle 9 alle 3 grande ballo mascherato con regali. Giulio Modugno. 9285 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA, due fazzoletti, corona madreperla, smarrita; portarla verso mancia. Indirizzo Piccolo. 1777 H

CANE spinone bianco-arancio, nome Berlino smarrito; mancia portandolo via S. Marco 24, Favenz. 1758 H

COLLANA corallo rosso smarrita domenica; trattandosi cara memoria generosa mancia alla gentile persona che porterà. Indirizzo Piccolo. 1774 H

DUE federe, furono smarrite domenica percorrendo via Belvedere e Anastasio. Si prega riportarle. Indirizzo Piccolo. 1794 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASOTTO per uso orologiaio, cercasi in sito di movimento. Rivolgersi via Ghiaccera N. 11, secondo piano, I. G. 9419 I

STANZA ammobiliata, centro cercano coniugi civili. Offerte Piccolo sub «Coniugi». 1778 I

TRE o quattro camere, camerino bagno, cucina oppure uso cucina, tutto ammobiliato cercansi per primi marzo, per distinta persona; con introduzione gas e se possibile luce elettrica. Offerte al Piccolo sub «Marina». 9386 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di due stanze, gabinetto, bagno, con tutti i comforts affittasi causa partenza. Occasione favorevolissima. Via Sanità 14, I. p., porta 5, dalle 3-6 pom. 9409 L

APPARTAMENTO cinque camere esterne, una interna, secondo piano, acqua, gas, subaffittasi cor. 1000, più accessori. Indirizzo Piccolo. 1822 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via della Bora 1. 1818 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina ecc.; quartiere con giardino affittansi prontamente; per agosto affittasi villino sei camere, accessori, grande giardino. Indirizzo al Piccolo. 1786 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente cor. 560, tutto compreso. Via Ferriera 36; rivolgersi portinaia. 1756 L

APPARTAMENTO due camere e cucina, una con poggiuolo, soleggiata affittasi. Via del Molino a vento 21, II. 1769 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, orti, giardini affittansi. Rivolgersi via Nuova 47. 1762 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucinetta, cor. 265. Via Cattedrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1804 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, anticamera, cucina, con parchetti, acqua, gas e giardino, affittasi dal 1. marzo a. c. in campagna Parisi, Gretta N. 34, con entrata anche in via Miramar, fermativa tram. Così pure due giuochi di Lawn-tennis. 1810 L

APPARTAMENTO piccolo affittasi prontamente, Via Ugo Foscolo. Rivolgersi Associazione mutua, via S. Nicolò 32. 1653 L

APPARTAMENTO di camera, camerino, cucina, tutto moderno affittasi prontamente. Rivolgersi via Madonnina N. 49, I piano. 1800 L

BOTTEGA porte finestre con attiguo locale interno e corte affittasi prontamente, adatto anche per piccole industrie. Via Madonnina 19. 1780 L

CAMERA e cucina affittansi per il 24 maggio. Via S. Lazzaro 13, primo. 9379 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via Boschetto 26; rivolgersi terzo piano, Norio. 1755 L

CAMERA e due camere e cucina, affittansi Scorcola 558. Rivolgersi Ottonicer, Molin grande 10. 1836 L

LOCALE centralissimo, grandioso, qualsiasi industria, affittasi cor. 5000 annue. Rosa, Caffè Goldoni. 9403 L

MAGAZZINO d'angolo 4 porte rolette affittasi prontamente cor. 35 mensili. Via Donadoni 24. 9270 L

STANZA, camerino, cucina, acqua, gas, cercansi per marzo, paraggi Rossetti-Piccardi. Offerte con prezzo «Arioso» al Piccolo. 1816 L

STALLE affittansi Roiano. Rivolgersi Ottonicer, Molin grande 10. 1837 L

VILLINO affittasi prontamente, composto di due quartieri ognuno di 4 stanze, camerino, cucina, soffitta, cantina e giardino; stupenda vista, acqua Aurisina, gas e telefono. Indirizzo Piccolo. 1710 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, finissima stanza matrimoniale chiara, marmi rosa, altra scura, attaccapanni ed altri singoli per camere letto, vendonsi prezzo molto conveniente. Canova 21, pianoterra, destra. 1831 M

ATTACCAPANNI, tavolo crociera, mobili vendonsi. Molingrande 40, p. 10. 9406 M

BICICLETTA contropedale, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1815 M

BICICLETTA Puch, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Media 31. 1819 M

BICICLETTA donna «Dürrkopp» scorrevolissima, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1803 M

BICICLETTE usate, acquistansi e vendonsi. Riborgo 17, ferramenta. 4903 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni, impermeabili, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 1747 M

DUE pulti americani per scrittoio usati cercansi. Offerte al Piccolo sub «Scrittoio». 9281 M

DUE letti completi moderni, armadio, e armadio quattro cassetti, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1832 M

DUE letti, suste nuove, cucina completa, scrittoio vendonsi. Media 18, I. 9383 M

DUE biciclette Styria, una da viaggio ed una da corsa in buonissimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1793 M

FORNIMENTO massiccio di cucina, nuovo vendesi. Madonna mare 6, falegname, Amegoni. 1767 M

FOCOLARE economico acquisterebbesi; presentare offerte: Acquedotto N. 58, I piano. 1779 M

LOCOMOBILE 35 HP. rinomata fabbrica «Clayton e Schuttleworth-Lincoln» vendesi, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 544 M

LETTO, susta, materasso in buono stato vendonsi. Solitario 16, I, 6. 1757 M

LETTO matrimoniale, ottimo stato, vendesi buona occasione. Solitario 16, quarto piano. 9414 M

MOBILIO completo di un appartamento vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1541 M

MACCHINA scrivere americana, scrittura visibile, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 1724 M

MOBILI, letti, materassi vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1761 M

PIANOFORTE quasi nuovo, primaria fabbrica venderebbesi anche ratealmente. Indirizzo Piccolo. 1765 M

PIANOFORTE Mignon, nero fregiato, stupenda voce vendesi, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1782 M

QUATTRO bracciali per gas, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1817 M

STANZA da letto e da pranzo, lavoro garantito, vende prontamente falegname. Farneto 45. 9423 M

STANZA nuova matrimoniale compresa toilette, stile rinascimento vendesi. Gasparini, Gatteri 34. 9146 M

SEGA circolare con volante a mano vendesi. Via S. Francesco N. 14. 9380 M

SCRIVANIA, credenza e tavolo grande vendonsi urgentemente. Geppa 7, I. 9315 M

TAPPETO turco venti metri quadrati, nuovo, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 1775 M

UCCELLI, pappagalli, scimmie, qualunque qualità, e tarme, acquistansi. Machiavelli 10, II. 9390 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DEPOSITO vini, splendida posizione, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1830 N

LOCALE con utensili spaccio vini, cedesi causa partenza. — Indirizzo Piccolo. 1823 N

MUTUI cambiari con prenotazioni: intavolazioni accorda ufficio via Sebastiano 1. 9378 N

PICCOLO esercizio, smercio continuato, attivo, sicuro vendesi. Zanier, Caffè Goldoni. 1759 N

PISTORIA, prezzo minimo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1825 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLA splendida posizione fra Gorizia-Gradisca, con 12 campi, vigneti, frutti, arativo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1660 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENTI! Dovete imbottigliare Refosco, Champagne, vini? Rivolgetevi via Ombrelle 5, unico grande deposito bottiglie usate; telefono 1849. Assumonsi spedizioni. 292 P

ATTENZIONE! 5 magnifici campioni igienici cor. 1, dozzina 2-3 corone. Enrico, Corso 41. 1520 P

CASSIERA per la cucina cercasi prontamente per hotel, conosca italiano, tedesco; per famiglie private cameriere. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 1824 P

DOMINO seta nuovi noleggiansi 4 corone in poi. Istituto 30. 9363 P

DOMINO ricchi, signori, signore, nuovi costumi Turca, Indiane, Ciociare, zingarelle, spagnole noleggiansi, prezzi miti. Sorgente 7, II (anno scorso Acquedotto 59). 9396 P

DOMINO neri, colorati, pierrots, domino signori, costumi bambini, prezzi mitissimi, noleggiansi. Scorzeria uno. 1833 P

DIAVOLETTE, margherite, cinesi, garibaldine, zingarelle, domino colori assortimento, neri, noleggiansi. Barriera 12. 1826 P

EMPORIO costumi maschera, splendidi domino seta, raso noleggiansi, prezzi mitissimi. Acquedotto 6, primo. 1746 P

GRANDIOSO assortimento costumi, domino anche signori; noleggiansi, prezzi mitissimi. Ferriera 17. 7689 P

MASCHERE, ricco assortimento costumi, domino signore, signori. Carducci 32, I. 1612 P

MASCHERE. Costumi seta nuovissimi anche domino, prezzi mitissimi. Via S. Giacomo 7, Corso. 9026 P

MASCHERE noleggiansi ricco assortimento domino, bebè, costumi e Geishe, prezzi miti. Via Pietà 33, I. 9343 P

MASCHERE noleggiansi emporio costumi, domino mascherate complete. S. Lazzaro 11. 1749 P

NUOVI arrivi quadri, specchi, riparazioni d'ogni genere e indorature. Becchérie 3. 1516 P

RETINE Hammerfest, le sole che accoppiano luce e durata. Chiedete nelle principali drogherie. 9309 P

TRATTORIA vini dalmati «Andemo de Giacomo», via Valdirivo 31, smerciansi vini: nero cent. 64; Opollo cent. 72; bianco cent. 80. Cucina sempre pronta, alla casalina. Proprietario Giacomo Marasovich. 1799 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

EMILIA. Oggi anniversario di nostra grave scissura fortemente mi rattrista, pure il mio amore non abbandoneravvi mai abbia pur arrecato l'altrui felicità. Tom. 9425 R

CINEMATOGRAFO. Cerco quella stella che si nascose dopo aver lanciato i suoi raggi fascinanti penetrati fino all'anima! Invano..., non ricomparve: non rivedrò? Il dubbio mi fa fremere! Incancellabile rimarrete eternamente. Treti... 9422 R

OPERAIO 25 anni desidera contrarre matrimonio con vedova oppure ragazza. Scrivere posta restante centrale sub «Operaio», verso scontrino. 1828 R

BRUNA. Pensa al mio affetto indistruttibile. Vita mia, ardentissimi. 9427 R

SIGNORINA trentenne, piacente, senza dote, educata, sanissima, d'irreprensibile condotta morale, ottima massaia, rimasta quasi sola al mondo, cerca con questo mezzo signore benestante scopo matrimonio. Scrivere fermo posta centrale verso scontrino sub «Affezione meritata.» 9424 R

WALTER adorato. Io pure vidi quel tizio, però non è quello che tu asserisci. Non badarci amor mio, sarà stato qualche curioso. Vidi però un'altra persona che tu certamente non hai veduto, nella mia prossima ti racconterò. Dopopranzo sarai? Miliardi.... tua Emma. 12295 R

A. Tralasciamo recarci Mercoledì Barcola, troviamoci invece 4.45. Gino. 9429 R

VERBENA. Oggi appena appreso dolorosamente causa tua assenza sabato. Proverò passare 12.15. 72 R

IDEALISSIMO. Causa una svista oggi appena lessi Sua lettera. Ritiri lettera «Edera 24». 1801 R

SFINGE. Eccomi di nuovo con te, tesoro mio; spero hai letto quella di domenica. Come passo le lunghe giornate lo sai già; non pensare, angelo, mi tengo strettamente ai tuoi desideri; sino le 6 rimango a casa; ho tante occupazioni; essendo lavoro che non occupa la mente, sei sempre tu il mio pensiero, il mio compagno. Ora t'attendo, mi hai da raccontare molte nuove cose che desidero sapere. Domenica salutai il T... rispose molto serio. Addio Idolo, pensa sempre a chi tanto ti ama. Mille ardenti. 9388 R

FRIDA mia primo pensiero nuova dimora mandarti sinceri saluti invitandoti solenne festività. Scott. 1798 R

NELLA; pensiero mio scrivi due righe come stai. Eterno Rich. 1788 R

NIDIA grata pel gentile pensiero... ringrazia e ricambia, attendo un favorevole accenno da parte Sua. Infiniti saluti. 1784 R

NETTUNO 74. Dispiacentissimo, ero assente. Forse questa settimana? Tantissimi. 9384 R

SCUSI se non corrisposi al Suo saluto; fu per involontaria inavvertenza. 9410 R

ANT. Ant. Lubiana. Prelevi lettera posta sub «Telegraphisch unter Discretion». 9391 R

LIDIA β. Spero di poter vederVi fra breve nel solito luogo. Vi avviserò esattamente mediante il Piccolo. Se desiderate un'altra ora allora scrivetemi subito. Cordialissimi saluti. 1834 R

PICETTA mia sei ancora arrabbiatissima? Non vedo l'ora di subire il terribile castigo minacciatomi. Tutto tuo Picetto. 9412 R

MIA animuccia, immaginai, grazie avermi tranquillato, speriamo presto completamente, raccomandoti. Ardentissimi. 9426 R

UNICO. Contro tutto, per me sarebbe più sacro il sollievo delle sofferenze tue!! Se il pensiero, il ricordo culmina la tua mente, come l'ardore, intuisci l'angoscia, il delirio. Tutta, tutta la vita ora per ora, fino all'ultimo palpito del cuore. Serviti di altre buste. Ardentissimi. 9431 R

1410. A mezzogiorno. 9387 R

FUORI del mondo. Favorisca ritirare lettera. 9387 R

APOLLO. Giace lettera Posta centrale. Infiniti saluti. 1835 R